ETRURIA LIONS

Periodico del Distretto 108 La • n. 3 - Aprile, Maggio, Giugno 2016

Tariffa R.O.C. Poste Italiane Spa - Speed A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1, DCB/PO - Contiene I.R.

PRIMO PIANO

- Un buon lavoro che richiede attenzione
- Lions Club e Crowdfunding

IL NOSTRO PARERE

- Una storia chiamata PRO.DI.GI.

SERVICE&CO

- Colori nel vento

CULTURA

- Nuova Antologia negli anni di Firenze capitale 1866-1871

IN CHIUSURA

- Quando Dio creò i Governatori

LA NOSTRA PRESENZA ATTIVA

IL GOVERNATORE
3 La nostra presenza attiva di *Carlo Bianucci*

EDITORIALE
4 Che belli i Lions! di *Roberta Capanni*

PRIMO PIANO
5 Un patrimonio di iniziative di *Olga Mugnaini*
7 La Comunicazione: bilancio di un'annata di *Piero Fontana*
10 Un buon lavoro che richiede attenzione di *Marisa Santioli*
11 La Tesoreria di Club di *Paolo Simoncini*
14 Come sta il Lionismo toscano di *Fabio Panella*
16 La Sicurezza dei Ragazzi su Internet di *Piero Fontana*
18 Lions Club e Crowdfunding di *Renato Dabormida*
20 Lions in piazza per la prevenzione sanitaria di *Giovanni Pisano*

IL NOSTRO PARERE
22 Abbiamo fatto PRO.DI.GI. di *Annalisa Parenti*
23 Una storia chiamata PRO.DI.GI. di *Annalisa Parenti*
25 Insieme: un progetto fondamentale per il nostro futuro di *Alberto Mascitelli, Valentina Panella*

SERVICE & CO
27 Una ispirazione ed un sogno di *Giuseppe Caracchini*
29 LIONS-LCIF "Arriviamo al cuore di tutti" di *Gianluca Rocchi e Alessandro Taddei*
32 Colori nel vento di *Daniela Becherini*

CULTURA
34 Una rivista, una città: Nuova Antologia negli anni di Firenze capitale 1866-1871 di *Prof. Cosimo Ceccuti*
38 Un abbraccio corale di *Donatella Cinelli Colombini*
40 Io consiglio

FLASH
42 **Novembre** 1955- 2015: i 60 anni del Lions Club Montecatini Terme
44 **Gennaio** L.C. Cecina per la Lotta contro la Fame
46 **Febbraio** A Grosseto si è danzato per la dislessia
48 **Marzo** LC Barberino Montelibertas: Conviviale sì ma parlando di temi importanti
50 **Aprile** I Lions Club per la Scuola di Musica di Fiesole
54 **Maggio** Poesia, specchio dell'anima, un valore da diffondere con il Lions Club "Cortona Corito Clanis
56 **Maggio** Premio Pinocchio 2016 al Presidente del Consiglio Regionale Toscano Eugenio Giani
58 **Maggio** Il Giro d'Italia in Toscana con i Lions
60 **Giugno** LC Isola d'Elba per Lara Paolini

SPORT
62 I Lions e lo sport

IN CHIUSURA
63 Quando Dio creò i Governatori

WE SERVE

Periodico del Distretto 108 La n. 3 Aprile - Maggio – Giugno 2016
Direttore Editoriale Piero Fontana
Direttore Responsabile Roberta Capanni
Sede Legale c/p Archivio Storico Distrettuale Via Pietro Cocchi - Pontremoli (MS)
Grafica e impaginazione Amelia Procacci
Autorizzazione del Tribunale di Lucca n.770 Luglio 2002
hanno collaborato a questo numero: *Daniela Becherini, Carlo Bianucci, Roberta Capanni, Giuseppe Caracchini, Prof. Cosimo Ceccuti, Donatella Cinelli Colombini, Renato Dabormida, Piero Fontana, Alberto Mascitelli, Olga Mugnaini, Fabio Panella, Valentina Panella, Annalisa Parenti, Giovanni Pisano, Gianluca Rocchi, Marisa Santioli, Paolo Simoncini, Alessandro Taddei.*
Questo numero della rivista è distribuito direttamente ai soci Lions della Toscana in formato cartaceo
Stampa Nova Arti Grafiche srl - Via Cavalcanti 9/D, 50058 Signa FI - www.novaartigrafiche.it
Chiuso il 20.06.2016

La nostra presenza attiva

CARLO BIANUCCI
Governatore

Non dovremo stancarci di indicare e sottolineare l'opportunità di lavorare a fianco delle istituzioni, con un qualcosa in più: la possibilità di essere propositivi rispetto agli interventi sui bisogni delle comunità, con le nostre competenze e le professionalità che non ci fanno difetto. Anche questo è un modo per essere utili agli altri e differenziarci dalle ormai molte altre associazioni di servizio del nostro paese.

Le istituzioni ci riconoscono come interlocutori privilegiati e apprezzano il nostro metodo di lavoro e d'intervento là dove è necessario. Le autorità locali sono sempre più presenti ai nostri incontri, ai convegni, ai congressi, alle iniziative dei club. L'opera di avvicinamento e d'interlocuzione non va dispersa, ma rafforzata proprio nell'inquietante disimpegno sociale dei nostri tempi.

Possiamo essere strumento di cambiamento, di presenza attiva nel sociale, di forza propositiva sul territorio; possiamo sostenere dibattiti, contrastare la perdita d'efficacia del modello associativo classico; possiamo incidere sulle scelte nella gestione pubblica con un ruolo di cerniera fra i bisogni della comunità e le nuove emergenze. Siamo forti della nostra indipendenza di giudizio, delle nostre intelligenze e delle diffuse professionalità al servizio degli altri.

E non dovremo stancarci della possibilità di operare insieme ai più giovani: noi con la nostra esperienza e il nostro codice etico, i giovani con la loro energia e gli stessi nostri principi; di impegnarci per loro e con loro, di lavorare a fianco dei Leo. Se i giovani traggono profitto dal nostro modo di essere e dal nostro impegno costante, noi con loro comprendiamo meglio i repentini mutamenti sociali, il linguaggio nuovo, i percorsi più idonei per rispondere velocemente ed efficacemente ai bisogni sociali di volta in volta rilevati.

Dobbiamo però confrontarci ancora con il difficile cambiamento generazionale, con la discontinuità programmatica, con i personalismo diffusi. E tuttavia i service di sempre più ampio respiro, di proposta sociale e di presenza attiva, come gli eventi in piazza e non soltanto, offrono ai bisogni attuali risposte di qualità, donandoci, allo stesso tempo, quella visibilità che si coniuga con la credibilità della nostra associazione.

Del resto, essere Lions presuppone una vocazione umana e sociale precisa, una disponibilità al dialogo e alla partecipazione costante, un sincero spirito di servizio leale, una forte adesione ai valori fondanti dell'umanità. ■

Che belli i Lions!

ROBERTA CAPANNI

Cari amici,
anche quest'anno è giunto al termine. È stato un anno intenso, con tanti eventi che ci hanno portato sul territorio. Eventi a cui, con mio grande dispiacere, non sempre mi è stato possibile partecipare, ma che mi rendono orgogliosa di far parte di questa grande famiglia. Dal mio punto di osservazione, posso dire che ormai ci siamo tolti di dosso quella cintura che ci andava stretta: in molti non guardano più ai Lions come a "quelli delle cene", ma si rivolgono a noi perché sappiamo cosa vuol dire aiutare chi ha bisogno e, soprattutto, sappiamo come farlo. ***Siamo*** capillari nel territorio e questo ci permette di arrivare dove c'è bisogno. Ricordo il primo anno nel quale ho avuto l'onore di dirigere questa nostra rivista, ricordo la mia "disperazione" perché ricevevo solo fotografie di persone elegantemente vestite sedute davanti a tavole imbandite. Oggi, posso dire che le cose son davvero cambiate. Le tavole imbandite possono anche esserci nelle vostre immagini (ed è giusto che ci siano perché la convivialità è gioia e amicizia), ma soprattutto ci siamo noi "che facciamo", parliamo, offriamo e ci mettiamo in gioco. Al nostro fianco spesso ci sono le istituzioni, c'è il mondo della cultura, quello del volontariato. ***Siamo*** davvero cresciuti, riuscendo ad inserirci

anche nel mondo della comunicazione virtuale. Certo, per qualcuno è ancora difficile comprendere o utilizzare i mezzi che oggi la tecnologia ci mette a disposizione per divulgare il nostro messaggio, ma, i cambiamenti e gli sforzi che ogni socio fa in questa direzione sono evidenti. Anche quest'anno abbiamo fatto delle scelte di comunicazione che forse non avranno accontentato tutti (come quella di editare la rivista in versione web, limitando al cartaceo solo questa pubblicazione finale), ma abbiamo sviluppato ed ampliato enormemente la nostra capacità di comunicazione. ***Abbiamo*** creato un nuovo sito di Distretto che ci ha dato un'identità precisa e riconoscibile, articolato, pieno di notizie utili per noi Lions, con un magazine e un calendario degli eventi, abbiamo informato attraverso un'attenta newsletter, abbiamo portato avanti la nostra pagina Facebook, il profilo Twitter e il nostro canale YouTube. Abbiamo, insomma, sviluppato il nostro sistema di comunicazione. Certo, qualche club è rimasto un po' indietro rispetto ad altri, ma siamo tutti qui per imparare e migliorarci e, se lo vogliamo, se ci crediamo (e i Lions sono tenaci nell'impegno) tutti possiamo dare una mano a comunicare cosa facciamo e perché lo facciamo e attirare, così, altri soci. Perché più siamo più possiamo fare. Permettetemi, poi, di ringraziare il nostro Governatore. Carlo Bianucci, senza per questo niente togliere a nessuno, è stato nei miei confronti un **G**rande Governatore. Uso la G maiuscola perché voglio dare ancora più forza a questo mio pensiero perché la sua gentilezza e la sua capacità d'ascolto, la sua pazienza sono le caratteristiche che personalmente vorrei ritrovare in ogni socio Lions. Intorno a lui, un gruppo operativo, motivato, con il quale è stato un piacere lavorare e, che ringrazio per il supporto e naturalmente, per la simpatia.
Perché, diciamocelo, i Lions, con i loro colori e il loro sorriso, sono anche dispensatori di simpatia e questo, in una società perennemente arrabbiata, è un valore in più. ■

Un patrimonio di iniziative

OLGA MUGNAINI

L'annata lionistica del Governatore Carlo Bianucci si chiude, lasciando in dote un patrimonio di iniziative che di fatto avviano le celebrazioni del Centenario di Lions Clubs International.
La serata di chiusura, che si è svolta l'11 giugno all'Hotel Cinquecento a Calenzano, è stata un momento di festa, ma anche l'occasione per i 320 partecipanti di ripercorrere i service e gli impegni perseguiti nel corso dell'annata, sulla base delle indicazioni arrivate dal Distretto. Fra questi, la particolare attenzione alle problematiche dei giovani e del lavoro, delle donne e dell'ambiente. E come evidenziato sui quattro roll-up collocati a dare il benvenuto agli invitati della serata di chiusura, gli obiettivi del Centenario sono in continuità con i temi sostenuti nell'annata 2015-2016. Si parla infatti ancora di ambiente e giovani, con l'aggiunta di fame e vista.
I tanti riconoscimenti assegnati dal governatore Carlo Bianucci confermano la sintonia del lavoro svolto dai singoli club, in stretto raccordo con il Distretto e tutto lo staff. Importanti riconoscimenti sono andati ai Leo, per la loro partecipazione attiva al Lions Day a fianco di tutti i club del territorio. Il governatore ha voluto inoltre ricordare le tante associazioni che hanno partecipato nelle varie zone (ben 25) dell'evento Lions in Piazza, con il coordinamento di Giovanni Pisano, un'iniziativa che dà visibilità al Lions, un'importante visibilità esterna ed un concreto sostegno a coloro che ne hanno necessità in campo medico. Non sono mancati poi certificati di ap- >>

prezzamento ai singoli soci per lo svolgimento di compiti specifici, e l'assegnazione di patch per i labari destinati ai club che hanno dato particolare collaborazione nell'organizzazione di eventi distrettuali.
Inoltre una chiavetta Ubs, distribuita ai presidenti dei club per riunire, documentare e riproporre le tante, tantissime iniziative attivate nell'ambito del progetto service distrettuale dedicato ai giovani. Un patrimonio di idee, contatti e relazioni che ha già messo radici e che non mancherà di far crescere in futuro ulteriori opportunità per le giovani generazioni.
Nel lungo elenco dei contributi di solidarietà e dei riconoscimenti, da ricordare per l'ambiente la premiazione dei due vincitori del concorso "Miglioramento e Salvaguardia dell'Ambiente"; per il tema della fame il contributo all'associazione del Banco Alimentare della Toscana Onlus; per la vista il contributo all'Unione Italiana Ciechi. E infine, per i giovani, la donazione alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa per il progetto di ricerca Mical (cellule tumorali) e l'assegnazione di due borse di studio per finanziamento Start-Up innovative a progetti di giovani ricercatori in ambito tecnologico. Insomma, un viaggio è finito, ma un altro è già iniziato, guidati dalla stella polare dello spirito lionistico. ■

La Comunicazione: bilancio di un'annata

PIERO FONTANA

Mai come quest'anno il nostro Distretto si è impegnato per supportare i Club nell'opera di diffondere, all'interno e all'esterno della nostra Associazione, notizie sulle attività che sono state organizzate.
L'esigenza è nota da tempo e già in passato sono state create strutture distrettuali dedicate allo scopo: il Governatore Carlo Bianucci ha deciso di investire in questo settore in modo ancora più deciso, non solo creando uno specifico Comitato (Comunicazione, Immagine e Stampa), ma inserendo tale Comitato in una struttura, detta "Comunicazione Sociale e Pubbliche Relazioni", (comprendente anche il "Comitato Informatico" ed il "Comitato Eventi") che coordinasse le varie attività e le indirizzasse verso un obiettivo unico e condiviso.
Il mio compito è stato quello di gestire la nuova struttura e tentare di coordinare le attività di tutti questi Comitati per riuscire a dare un'immagine del nostro Club il più possibile omogenea e riconoscibile e per permettere a tutti i nostri soci ed al mondo esterno di apprezzare quanto di buono riusciamo a fare per il nostro territorio.

In vista della nuova annata, avevamo infatti evidenziato due grossi problemi della nostra Associazione: nonostante tutto il nostro darsi da fare, la gente prima di tutto non conosce abbastanza bene il nostro Club e poi non sa cosa facciamo. Troppo spesso, infatti, nonostante i nostri numerosi interventi sul territorio, non siamo riconoscibili e ci confondiamo con altre associazioni con le quali collaboriamo o che addirittura sponsorizziamo: i nostri colori ed il nostro logo non sono conosciuti e quindi non riusciamo a guadagnare la fiducia della gente. Inoltre, dopo tutto il nostro prodigarsi nell'organizza- >>

>> zione di un service, non curiamo la diffusione di notizie sul service stesso: questo fa in modo che, a parte i diretti beneficiari dell'attività, pochi altri ne vengono a conoscenza e quindi rimaniamo, nonostante tutto, nell'ombra.

La gente, invece, deve sapere che ci siamo e quello che facciamo: solo così ci può aiutare ad effettuare service sempre più importanti. Questo è stato da subito l'obiettivo della struttura di coordinamento.

Per questo abbiamo cercato di aiutare i Club a "farsi notare" nelle nostre piazze, nei nostri teatri e nelle nostre scuole, marcando il territorio con i colori giallo-blu e con il nostro logo: siamo un'unica organizzazione, un unico "brand", non tanti gruppetti diversi l'uno dall'altro sparsi sul territorio! Inoltre, abbiamo rinforzato l'opera di comunicazione delle nostre attività, sia verso i nostri soci che verso il mondo esterno, che troppo spesso non ci conosce. Il rafforzamento della comunicazione è stato basato soprattutto sulla componente web, pur mantenuto la tradizionale rivista Distrettuale "Etruria

Lions": abbiamo infatti rinnovato il nostro sito (www.Lions108la.it), abbiamo dato nuovo impulso alla pagina Facebook del Distretto (www.facebook/Lions108la) ed abbiamo rafforzato la Newsletter.

Arrivati a fine annata, ci rendiamo conto che avremmo voluto fare molto di più: tanti progetti sono rimasti sulla carta e non tutte le innovazioni sono state portate a termine come avremmo voluto. Tante cose sono rimaste così come le avevamo trovate o sono cambiate troppo poco, ma altre sono effettivamente mutate: abbiamo visto molte più locandine con rifiniture giallo-blu; il nostro logo (la nuova versione…) ora occupa quasi sempre l'angolo in alto a sinistra di poster o brochure; in occasione delle nostre iniziative nelle piazze, cominciano a sparire i gazebi delle associazioni con le quali collaboriamo e a comparire quelli con i nostri colori ed il nostro logo; ci sono molte più pagine Facebook dei nostri Club e l'attività on-line sulle nostre attività è cresciuta esponenzialmente.

Avremmo voluto avere molti più "Mi piace" sulla pagina Facebook del Distretto, avremmo voluto noi per primi conoscere meglio le attività dei vari Club per poterle diffondere a tutti gli amici del Distretto e del Multi-Distretto, avremmo voluto collaborare di più nell'organizzazione e nell'allestimento grafico dei service ideati dai Club, avremmo voluto… fare molte altre cose, ma, in definitiva, siamo soddisfatti dei risultati ottenuti. Abbiamo tracciato un percorso: siamo certi che i piccoli traguardi raggiunti quest'anno possano costituire l'inizio di un processo di valorizzazione piena delle nostre attività e della nostra Associazione. ■

Un buon lavoro che richiede attenzione

MARISA SANTIOLI

Quando, come e perché comunicare? Quando: sempre. Come: con ogni mezzo. Perché: per vivere una vita migliore.
All'inizio di questo anno lionistico, il nostro Governatore chiese al Comitato informatico, di cui ho fatto parte, ed al Coordinatore distrettuale della comunicazione di dedicare moltissima attenzione agli aspetti comunicativi, esterni ma anche interni al Lions.
Una *mission* importante, difficile ma, soprattutto "sconosciuta". Quando dico "sconosciuta" mi riferisco a vari aspetti: *in primis* alla tiepida considerazione che la maggior parte delle persone rivolge a questa attività. E ciò non succede solo nel mondo Lions; quando si riceve una lettera, una e-mail, un messaggio, oppure quando leggiamo il giornale o consultiamo le pagine web, spesso non dedichiamo la giusta attenzione alle parole che scorriamo. Quando va bene, assimiliamo frettolosamente le informazioni, nei casi peggiori, non prendiamo in considerazione le notizie che altri ci hanno voluto trasmettere. Troppo spesso la colpa viene data allo strumento informatico, ancora per tanti "sconosciuto"; altre volte si accusa l'esagerata massa di comunicazione che ci assale quotidianamente.
Dove sta l'errore? È impossibile individuare una sola motivazione al fatto che, ormai da tempo, non si ascolta con la conseguenza che ci stiamo abituando a non parlare. Ho usato indistintamente leggere/ascoltare e scrivere/parlare perché si tratta dello stesso flusso, quello comunicativo. Da inesperta del settore quale sono, ho accettato la mia parte di compito all'interno del mondo Lions. Ho curato la Newsletter e seguito insieme ad altri le pubblicazioni su facebook cercando di dare anche un contributo che andasse oltre la professionalità (che, ripeto, non mi appartiene): volevo stimolare i soci alla lettura delle notizie del nostro Distretto.
Ho riscontrato, con rammarico, che c'è ancora tanta strada da percorrere prima di arrivare a questo obiettivo, ma credo anche che sia necessario proseguire su questo cammino che, per fortuna, è stato intrapreso. Dobbiamo continuare a sensibilizzare alla lettura, aiutare a consultare strumenti di cui ormai non si può più fare a meno, ma anche e soprattutto, non dobbiamo perdere il gusto di scrivere e di leggere.
Questo ci hanno insegnato e tramandato i nostri 'padri' e questo noi abbiamo il dovere di trasmettere ai nostri figli. ■

La Tesoreria di Club

Un progetto 108la per uniformare le diverse gestioni a livello multidistrettuale

PAOLO SIMONCINI

In occasione del 64° Congresso Nazionale tenutosi a Sanremo nei giorni scorsi, è stato presentato un progetto studiato dal Comitato di Coordinamento Giuridico e Fiscale del Multidistretto, presieduto dal DG Carlo Bianucci, per poter realizzare una piattaforma nazionale che possa consentire:

- Sistema centralizzato fruibile da ogni singolo club.
- Standardizzazione della tesoreria di club.
- Utilizzo di strumenti web based.
- Integrazione con altri sistemi (distretto/multidistretto).
- Reportistica clubs distretto/multi distretto.

Il Comitato Multidistrettuale citato ha incaricato quattro componenti dello stesso allo sviluppo di tale idea, insieme alla realizzazione di una "Guida agli adempimenti fiscali per i Lions Clubs", che è già in fase di ultimazione.
Durante il Seminario tenutosi al Congresso Nazionale, il DMC del nostro Distretto Paolo Simoncini, componente del Comitato Multidistrettuale, che si è avvalso della indispensabile competenza tecnica del nostro socio Andrea Spiombi, ha relazionato sullo "stato dell'arte" di questa innovativa idea, che comporterebbe una grande e inevitabile svolta per la nostra associazione. È evidente che è indispensabile, se vogliamo veramente essere interlocutori a livello nazionale delle istituzioni, uniformare il nostro modo di operare anche da questo punto di vista, per garantire massima trasparenza e dimostrare efficien- >>

>> za e solidità. Una solidità che deriverebbe sicuramente anche da quei valori numerici che potremmo esprimere unendo tutte le nostre forze, dimostrabili e riscontrabili sia dai prospetti di bilancio delle tesorerie che dai bilanci di missione. La gestione degli aspetti di Tesoreria è uno degli aspetti più importanti e delicati della gestione amministrativa dei vari Lions Clubs. La preparazione dei bilanci del Club e la corretta tenuta delle trascrizioni delle entrate e delle uscite è una delle adempienze che più impegna il Tesoriere, il quale inoltre risponde legalmente, insieme al Presidente di eventuali irregolarità. Sempre di più, con l'evoluzione e la definizione più precisa della normativa che regola le associazioni no profit specialmente con gli ultimi sviluppi legislativi, diventa importante una gestione puntuale corretta e precisa degli aspetti contabili.

Un controllo attento durante tutto l'anno aiuterà il Club ad essere in regola di fronte ad un eventuale controllo degli organi predisposti.

Oltre ai problemi di corretta tenuta normativa, sono ricorrenti nei vari Club, data la modalità di finanziamento degli stessi, prevalentemente basata sulle quote sociali con pagamenti, periodici alti e bassi nei flussi di cassa. Variazioni che se non attentamente monitorate possono portare a insoluti e a difficoltà di soddisfare i pagamenti. Dietro la centrale e essenziale gestione degli aspetti di Tesoreria ,andando a analizzare la situazione dei vari Club italiani, ed in particolare quelli del distretto 108La, si scopre che gli strumenti utilizzati per gestire questi delicati aspetti sono lasciati completamente alla gestione dei singoli Club. Il Distretto emana periodicamente delle regole di buona tenuta e provvede a supportare e indirizzare i singoli Club su questo aspetto ma poi la gestione operativa della Tesoreria è lasciata interamente ai Club senza nessun tipo di supporto strumentale.

In altri settori organizzativi della vita di Club:tenuta dei Soci, gestione dei service, registrazione delle attività e degli eventi, verifica dell' impegno dei singoli Soci in quanto a tempo dedicato al Club è stato raggiunto un ottimo livello di supporto da parte delle strutture al di sopra dei Club: Distretto, Multidistretto e LCI al singolo Club. Con l'unificazione degli strumenti informatici messi a disposizione del Club, è ormai possibile gestire in modo centralizzato e ben guidato tutti questi aspetti. Tutto questo troverà ulteriore schematizzazione confluendo in gestioni predisposte direttamente da Lions Clubs International. Invece gli aspetti di gestione della Tesoreria sono stati lasciati da sempre alla gestione e all'iniziativa dei singoli Clubs. Tale forma si è rivelata quindi variegata e disuniforme; in molti Club la tenuta è fatta su libri cartacei. Più diffusamente l'automazione dei processi di Tesoreria è effettuata con prodotti sviluppati ad hoc per le esigenze del singolo Club.

La soluzione più diffusa è quella basata su strumenti di back office, come Microsoft Excel, utilizzato in modo più o meno avanzato con l'utilizzo di macro o in qualche caso dell'utilizzo di semplici strumenti di programmazione messi a disposizione da questo prodotto.

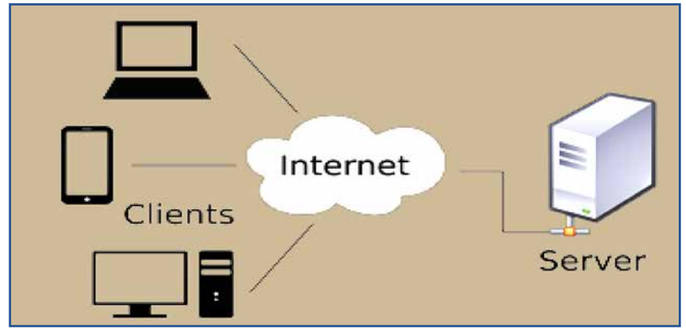
Questo tipo di amministrazione ha portato ad una disomogeneità di gestione, ad una scarsa condivisione delle informazioni tra Clubs, Distretti e Multidistretto e ad un notevole onere, in termini di impegno e ore di lavoro, dei Tesorieri dei singoli Clubs al fine di strutturare gli opportuni strumenti di gestione. Inoltre i dati sono completamente disaggregati e non fruibili a livello di strutture superiori ai Clubs.

Il Distretto 108La ha avviato un progetto per analizzare la fattibilità operativa ed i costi connessi con la realizzazione di un sistema di gestione della Tesoreria di Club centralizzato, standardizzato e a disposizione dei Tesorieri. Questo strumento fornirebbe inoltre degli strumenti di reportistica che possano offrire sia ai Clubs che, eventualmente al Distretto la possibilità di monitorare le situazioni dei singoli Clubs.

In particolare l'applicativo dovrebbe avere una profilatura utente su due livelli: Club e Distretto. L' utente del Club (Tesoriere) avrà accesso a tutte le funzionalità di gestione della tesoreria, mentre l'utente di distretto avrà a disposizione delle visualizzazioni e dei report in grado di monitorare in sintesi e dettaglio i dati dei Clubs (resterebbero chiaramente criptati i dati di Club che non sono necessari, come, ad esempio, i versamenti quote dei soci).

Potrebbero poi essere definiti, in una seconda fase, degli strumenti di monitoraggio basati su visualizzazione e report che diano uno strumento di controllo statico, eventualmente con l'utilizzo di grafici e pannelli di controllo in grado di evidenziare situazioni critiche o particolari.

Questo software permetterebbe di gestire i vari aspetti della tesoreria di Club. A livello di architettura applicativa si prevede di realizzare un software web based, che permetta l'accesso indipendentemente dal sistema operativo utilizzato o da installazioni su singole work station e un data base centralizzato in cui siano contenute tutte le informazioni di Tesoreria dei singoli Club, quindi un software che avrebbe le caratteristiche di non richiedere nessuna installazione sui client ed utilizzabile con un web browser. Una architettura di questo tipo permetterebbe inoltre di attivare dei meccanismi di utilizzo dell'applicativo da parte dei Clubs basati su un canone annuo, che se pur basso, rapportato col numero di Club porterebbe rapidamente ad ammortizzare i costi di sviluppo e di gestione. Lo schema più semplice di una tale architettura è raffigurato nell'immagine seguente. ■



Come sta il Lionismo toscano

FABIO PANELLA

Lungi dal poter dare una risposta esaustiva alla domanda posta nel titolo, posso però di informarvi dei risultati statistici che abbiamo rilevato nel corso dell'annata e per i quali abbiamo tediato a lungo tutti i club. Innanzitutto il dato numerico associativo ha prodotto un calo di soci di 11 unità (al 31/05/16) pari al 0,3 % dei soci esistenti al 1° luglio 2915. (vedi tabella 1). Di per sé il dato è negativo, ma rappresenta, come ho avuto modo di dire in sede congressuale, un'inversione di tendenza rispetto al trend degli ultimi anni che era stato particolarmente vorace in termini di perdite (vedi box) con un numero di uscite medie nel quinquennio di 255 soci. Il riepilogo dell'annata in corso, invece, mostra n turnover più controllato con "soli" 190 soci fuoriusciti per varie cause. Se il dato rappresenti realmente la fine di un periodo molto negativo lo potremo stabilire solo nei prossimi anni, ma la retention ci sembra rafforzata e questo potrebbe significare un consolidamento della base soci che porterebbe ad una stabilizzazione – nel tempo - del numero complessivo. Se passiamo all'esame delle singole provincie notiamo che il dato non è omogeneo, ma presenta dei risultati diversi a seconda delle aree lionistiche come rappresentate dalla tabella n.2. Notiamo che la provincia di Firenze permane stabile (da quasi tre anni), mentre cresce significativamente Prato (anche per la nascita del nuovo club Montemurlo) e Grosseto. Al contrario si nota un calo importante nelle provincie di Pistoia e Siena. Sarà interessante leggere i dati finali al 30 giugno 2016, ma già questa tabella ci fa notare le aree dove sarà più opportuno lavorare coi club per migliorare lo sviluppo associativo. Ma oltre all'esame puramente numerico, quest'anno, abbiamo vagliato anche l'attività lionistica svolta tramite i "famigerati" bilanci di missione che ci sono serviti – e molto – per verificare la quantità dell'attività di servizio prodotta dal nostro distretto. La tabella riassuntiva (sempre al 31 maggio 2016) è la numero 3, cui vanno aggiunti i risultati delle attività distrettuali congiunte come i Lions in Piazza (oltre 700.000 euro), il Pro.Di.Gi. e molti altri services che non rientrano nei bilanci di missione dei singoli club e che lasciano pensare ad un impatto economico annuale del lionismo toscano valutabile attorno a 1.500.000 di euro.

Questa volta ci troviamo di fronte dei dati non confrontabili con altre annate perché si tratta di una valutazione che facciamo per la prima volta, ma che potrà essere oggetto di confronto già a partire dal prossimo anno. In ogni caso ritengo che un peso economico di servizio così rilevante meriti una maggiore attenzione anche in termini di comunicazione verso il mondo esterno che deve conoscere meglio quello che facciamo e come lo facciamo.

2010-11	-24
2011-12	-97
2012-13	-61
2013-14	-101
2014-15	-101

TABELLA 1

01/07/2015	ENTRATI	ESCLUSI	TRASFER.	DIMISS.	DECED.	31/05/2016	DIFFER.	INDICE DIFFERENZA
3327	179	30	4	126	30	**3316**	**-11**	-0,33%

TABELLA 2

PROVINCIA	01/07/2015	ENTRATI	ESCLUSI	TRASFER.	DIMISS.	DECED.	31/05/2016	DIFFER.	INDICE DIFFERENZA
FIRENZE	884	52	9	0	33	6	888	4	0,45%
PRATO	243	32	3	1	6	3	262	19	7,82%
PISTOIA	249	8	0	0	18	1	238	-11	-4,42%
LUCCA	267	7	0	0	2	1	271	4	1,50%
MASSA CARRARA /VERSILIA	212	12	2	1	15	2	204	-8	-3,77%
PISA	327	11	3	0	9	2	324	-3	-0,92%
LIVORNO	256	8	0	0	6	5	253	-3	-1,17%
GROSSETO	190	20	3	0	6	1	200	10	5,26%
SIENA	367	12	6	2	12	7	352	-15	-4,09%
AREZZO	332	17	4	0	19	2	324	-8	-2,41%

Per non tediare chi mi ha letto fin qui preferisco fermarmi nell'esposizione dei dati statistici che abbiamo rilevato in quantità maggiore e ad un livello molto più approfondito, ritenendo che quelli mostrati fin qui siano sufficienti affinché ciascuno si faccia un'idea delle nostre attività. Rimango del parere, però, che l'esame statistico vada approfondito al massimo livello perché da qui possiamo fare delle valutazioni corrette e – se necessario – tracciare nuove strade che ci portino alla crescita ed allo sviluppo dell'associazione. Come ho avuto modo di dire in varie occasioni, il Lions è stato riconosciuto come la più efficace ONG al mondo (nota fonte) per cui è necessario sapere con esattezza quanto produciamo e come possiamo crescere; una volta definiti gli obbiettivi non ci resta che indirizzare il nostro impegno in quella direzione. Tutto il resto è tempo perso. Approfitto di queste colonne di commiato per ringraziare i Presidenti ed i Segretari dei Club che mi hanno aiutato e sono stati pazienti verso le mie continue e pressanti richieste. Ringrazio lo staff del Governatore che mi ha aiutato tutto l'anno e Carlo Bianucci che mi ha insegnato tanto, ed ha supportato il mio lavoro con discrezione e con la giusta autorevolezza.

…. e comunque il lionismo toscano sta bene, può solo tornare a crescere. ■

TABELLA 3

	Ore spese in attività di gestione	*Ore spese in attività di servizio*	*Fondi utilizzati in attività di servizio*
Firenze	14.284	15.798	€ 138.717,49
Prato	3.537	3.146	€ 35.701,60
Pistoia	3.100	2.648	€ 32.849,76
Lucca	1.576	1.428	€ 24.192,00
Massa Carrara	1.049	1.122	€ 16.644,46
Pisa	4.383	4.408	€ 53.464,86
Livorno	2.791	4.045	€ 34.440,37
Grosseto	2.409	1.682	€ 17.698,47
Siena	4.471	4.267	€ 25.064,91
Arezzo	3.956	2.338	€ 37.404,27
TOTALI	**41.555**	**40.882**	**€ 416.178,18**

La Sicurezza dei Ragazzi su Internet

PIERO FONTANA

Per il secondo anno, molti Club del nostro Distretto (14, per la precisione) hanno deciso di portare nelle scuole del loro territorio il Service "La Sicurezza dei Ragazzi su Internet", organizzando un convegno oppure una o più conferenze dedicate a come consentire ai nostri ragazzi una navigazione più sicura. Non si è trattato di un service "ufficiale" del Distretto, ma di un'attività che si è guadagnata sul campo l'attenzione e l'interesse da parte dei Club e del mondo scolastico. Tutto è cominciato dopo che, durante l'annata 2013/2014, il mio Club, il Lions Club Cecina, si attivò per svolgere sul proprio territorio delle attività rivolte a proteggere i ragazzi durante la loro navigazione sulla Rete. In quell'anno, svolgemmo 6 conferenze, ad un totale di circa 400 ragazzi delle Scuole Primarie e Secondarie di I Grado di Cecina e Rosignano, ed organizzammo un Convegno, con la partecipazione di esperti informatici, psicologi, avvocati e Forze dell'Ordine, rivolto ai genitori e al personale scolastico.

Il successo delle iniziative nel settore e la consapevolezza della necessità di coinvolgere anche altri ragazzi e adulti ci convinse a proporre l'insieme delle attività come Service Nazionale. Al Congresso di Vicenza, però, non ottenemmo il successo sperato.

Terontola (Lions Club Cortona Corito Clanis)

Foiano della Chiana (LC Cortona Valdichiana Host - LC Lucignano e Val d'Esse)

Caprese Michelangelo (Lions Club Sansepolcro)

La nostra proposta, comunque, non è caduta nel vuoto, soprattutto in Toscana, dove i Club avevano avuto modo di conoscere e quindi apprezzare il Service che avevamo portato avanti. In tanti, infatti, ad inizio annata lionistica 2014/2015, ci hanno contattato per capire meglio come organizzare le varie attività e chi contattare per poterle portare avanti: alla fine, nella quasi totalità dei casi mi sono ritrovato, senza rendermene completamente conto, a girare la Toscana nelle vesti di esperto di sicurezza informatica e a parlare a ragazzi e adulti di come affrontare con la dovuta consapevolezza la navigazione su Internet.

Il problema non è, naturalmente, la Rete: essa, di fatto, è un mondo e, come tutti i mondi, ha aspetti positivi e aspetti negativi. L'importante è conoscerla, in modo da approfittare di tutte le opportunità che offre, ma, al contempo, evitare di cadere nelle trappole sempre più sofisticate che vi sono disseminate. Purtroppo, il mondo della scuola non prepara i ragazzi ad affrontare in modo adeguato la Rete. Si organizzano corsi per il patentino, ma nessuno ha ancora pensato a corsi di "navigazione sicura" nell'immenso mare di Internet. E' compito di noi Lions, quindi, darsi da fare.

In due anni di attività, ho avuto modo di incontrare oltre 3200 ragazzi e quasi 900 adulti, tra genitori ed insegnanti, in più di 50 incontri, tra conferenze e convegni. Un pubblico enorme, che si è rivelato estremamente interessato alla problematica. Mi è capitato in diverse occasioni di notare tra i ragazzi presenti espressioni di stupore ed alzate di sopracciglia rivelatrici di scoperte inaspettate e di certezze messe in dubbio. Questo è lo scopo del Service: far cadere false convinzioni, mettere, come si dice, "la pulce nell'orecchio" e rivelare aspetti della Rete poco noti e potenzialmente pericolosi.

Naturalmente, il lavoro svolto è solo un'infinitesima parte di quello da fare: sono tante le scuole e tantissimi i ragazzi, una moltitudine sempre più interessata al mondo di Internet e che lo affronta sempre più precocemente, quando non si è ancora pronti a distinguere bene il buono dal cattivo ed il vero dal falso.

Compito nostro è quello di continuare su questa strada, magari cercando di coinvolgere più attivamente il mondo scolastico in questa attività.

Buona navigazione a tutti! ■

Lions Club e Crowdfunding

RENATO DABORMIDA

Il crowdfunding o finanziamento collettivo, è un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di persone e organizzazioni. È una pratica di micro finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse. È riconosciuto come uno strumento per finanziare idee e progetti, privati e pubblici, di qualsiasi natura e specie. Esso presuppone che vi sia un'opera di coordinamento che spesso viene svolta da una vera e propria piattaforma web che si propone di indirizzare gli sforzi di chi appunto ritiene di poter sviluppare un'idea e va alla ricerca di soggetti che sono disponibili a sostenerla sotto il profilo dei mezzi finanziari necessari ed occorrenti per realizzarla. È uno strumento a disposizione non solo delle imprese, anche sociali, e delle cooperative ma pure delle associazioni e delle fondazioni tutte le volte in cui queste desiderano cimentarsi in aiuti a favore della comunità o umanitari in senso lato oppure intendono condurre un'iniziativa culturale o sostenere la ricerca.

Se ne conoscono di quattro tipi: uno di tipo *donation based*, grosso modo paragonabile alla raccolta fondi per scopi sociali o umanitari, uno di tipo *reward based* in cui alle liberalità del pubblico si combinano forme di "remunerazione" delle stesse, uno definibile di *equity* in quanto disponibile per le start-up ed infine uno qualificabile come *lending*.

Non è interesse di queste note occuparsi del modello *equity* e di quello *lending* che riguardano i mezzi di finanziamento di capitale, e non, delle imprese (in prospettiva futura anche del Terzo Settore).

I Lions Clubs invece non sono estranei alle operazioni di crowfunding intese come raccolta di fondi e quindi a quelle dei primi due tipi, in particolare di quello *donation based*.

In effetti i Clubs potrebbero servirsene tutte le volte in cui programmano iniziative a sostegno delle comunità in cui operano. Così facendo canalizzano energie finanziarie sia dei propri soci che di terzi. Le tecniche di mera raccolta sarebbe auspicabile che fossero veramente collettive tutte le volte in cui fossero rivolte al pubblico in generale (e quindi *crowdfunding*) soprattutto e qualora le donazioni fossero assistite da apposite agevolazioni fiscali che rendano appetibile l'operazione per i privati che intendono contribuire attraverso il loro supporto (la Legge delega, all'art. 9 c. 1 lett. b), invita il Governo a razionalizzare e semplificare il regime di deducibilità dal reddito complessivo e di detraibilità dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e giuridiche delle erogazioni liberali, in denaro o in natura disposta tra l'altro anche in favore dei clubs service) Gli sforzi del Gruppo di Lavoro operante in sede multidistrettuale vanno appunto, nella prospettiva della Riforma del Terzo Settore, proprio in questa direzione.

La Legge delega approvata dalla Camera il 25 maggio scorso consente agli enti non profit di servirsi sempre di più e sempre meglio dello strumento del *crowdfunding* (cfr. art. 4 c. 1 lett. m)).

I Lions Clubs potrebbero avere in mano uno strumento di raccolta più organizzato ed efficace e mirato a progetti significativi e reiterati nel tempo, non solo a livello locale ma anche nazionale. Migliore anche se più sofisticato, rispetto al meccanismo del cinque per mille, che verrà riformato sotto il profilo strutturale (art. 9 c. 1 lett. c) della Legge delega).

Non sono comunque da sottovalutare anche le tecniche più sofisticate di tipo *reward based*, laddove si volesse remunerare la contribuzione del terzo, anche in ragione della misura dell'impegno finanziario, non solo con riconoscimenti (tipica a livello di LCIF è l'operazione MJF) ma anche per esempio, ma non solo, attraverso forme di "ringraziamento" pubblico per i loro contributi o altre da studiare e non direttamente riconducibili a quelle oggi attuate (i rapporti con le imprese anche multinazionali ne gioverebbero di certo).

Da ciò si arguisce che le tecniche di raccolta fondi non solo potrebbero svilupparsi in direzioni insperate ma potrebbero anche significativamente incrementarsi in termini di qualità ed importanza dell'obiettivo (o sogno?) che ci si propone di raggiungere (o realizzare?), oltre che di corrispettivo, non solo fiscale ma anche "remunerativo" in senso lato. Ciò comporterà però una razionalizzazione e controllo non solo da parte degli organi preposti (in ispecie CONSOB) ma anche da parte di organi lionistici indipendenti per impedire l'utilizzo disordinato degli strumenti di raccolta fondi (*crowdfunding*, cinque per mille e fondi europei), nell'interesse stesso dell'organizzazione e dei clubs. In chiave di cittadinanza attiva, per esempio, sarebbe interessante sfruttare il modello del c.d. **crowdfunding civico** (tipico esempio di crowfunding *reward based*) che è una delle tipologie di raccolta fondi dal basso che sta riscuotendo maggior successo. Un numero crescente di soggetti istituzionali come comuni, enti provinciali, municipalità etc. se ne stanno servendo per finanziare opere pubbliche e attività di restauro del tessuto urbano. I Lions Clubs, eventualmente organizzati su base zonale, soprattutto laddove siano stati sottoscritti protocolli di intesa, potrebbero convenire con l'ente locale l'ideazione e la progettazione di interventi, opere e più in generale di realizzazioni "pubbliche" che vadano a beneficio dell'intera comunità.

Grazie al crowdfunding civico alcune metropoli hanno avviato importanti *best practice*. Tra queste la campagna pubblica per la costruzione di un ponte pedonale a Rotterdam nel 2011 e quella lanciata dal sindaco di Philadelphia nel 2013 per acquistare materiale scolastico. I Lions Clubs potrebbero operare da piattaforma reale e non solo virtuale grazie a quel bagaglio di conoscenze, di esperienze e di professionalità sempre presente nei clubs che garantirebbero il successo dell'operazione, che, da solo, l'Ente locale per mancanza di fondi o competenze non sarebbe in grado di realizzare. ■

Lions in piazza per la prevenzione sanitaria

Service per il cambiamento - tra passato e futuro

GIOVANNI PISANO

In questi ultimi cento anni di attività i Lions Clubs International hanno raggiunto risultati notevoli nel campo della prevenzione. Basta pensare alle campagne di lotta alla cecità e al morbillo, che ci vede ancora oggi protagonisti insieme alle più importanti Fondazioni nel mondo.

Grazie agli sforzi dei soci di tutti i Clubs e all'impegno della LCIF, salviamo ogni anno circa centocinquantamila bambini.

Nel quadro Italiano, quello geograficamente più vicino, l'attuale crisi economica ha impoverito migliaia di famiglie: l'arretramento sempre più marcato del welfare statale, i tagli alla spesa, hanno fatto sì che larghe fasce di popolazione abbiano fatto della "procastinazione" uno sport nazionale.

Si sa, curare costa più che prevenire! E tutto questo sta provocando un drammatico impatto socio-economico, con ricadute pesanti su tutta la collettività.

In questi anni di impegno personale del Lions in Piazza, ho avuto modo di ascoltare con attenzione le impressioni e i commenti positivi di tante famiglie che hanno trovato nel nostro service una risposta efficace alla loro necessità di assistenza sanitaria. Fra le tante domande … quando ritornate il prossimo anno? Organizzerete ancora altre giornate? Soprattutto c'è una sola voce corale ...C'è bisogno di più Lions! Ce lo chiedono gli immigrati, i disoccupati, gli indigenti, gli esodati, i più deboli, coloro che sono costretti a privarsi di esami e di cure indispensabili.

Noi siamo pronti ad aiutare tutte queste persone? Sì lo siamo!!!

In questo periodo sta prendendo corpo una sempre maggiore consapevolezza di chi siamo, e del nostro ruolo sociale: in una epoca caratterizzata da una profonda crisi dei valori, da un crescente nichilismo culturale e da un diffuso disimpegno sociale, Ia società ha bisogno sempre dei Lions, quali opinion leaders del futuro, portatori di ideali di giustizia, libertà, moralità e solidarietà.

Svolgiamo un ruolo di mediazione sociale tra i bisogni della collettività e le pubbliche istituzioni, un ruolo rivolto al bene della società, nel pieno rispetto del disposto costituzionale di cui all'art.118 in tema di sussidiarietà orizzontale.

Nelle 23 giornate del Lions In piazza, un tour che ha coinvolto 60 Clubs di 9 Province, 40 Comuni, le parole che tra più di ogni altre possono rappresentarne lo spirito sono: condivisione e collaborazione.

Condivisione del Service con il Distretto, Presidenti di Circoscrizione, di Zona e di Club, organizzazione in Interclub, scambio di esperienze fra i soci; è con questa esperienza che abbiamo portato più valore alla comunità. Ciò ha rappresentato un modello di proposta molto apprezzato dalle Istituzioni e dai Comuni.

Collaborazione nel territorio con le Associazioni¸gli assistenti sociali, e tutte le altre rappresentanze del comunità sotto un' unica bandiera quella dei Lions, hanno dato ai Club una visibilità unica.

Una idea bellissima quella dei Lions in Piazza, che però per essere trasformata in realtà ha richiesto uno sforzo organizzativo di persone e mezzi molto importanti: 220 medici, professionisti, disponibili a sacrificare la domenica, 80 associazioni coinvolte nei territori, 320 soci volontari che con la pettorina al mattino presto e alla sera tardi hanno aiutato a montare e smontare attrezzature che unite insieme avrebbero riempito una piazza larga come 23 campi di calcio. Vedere i soci a servire e accogliere una marea di gente ad accompagnare le persone nella tenda giusta, a gestire al meglio l'accoglienza della piazza in modo da evitare ingorghi e ...risse è stato meraviglioso.

Alla fine dell'annata il conteggio delle persone visitate è sorprendente: circa 11.000 visite, con un risparmio delle famiglie di euro 614.000,00 e un contenimento delle spese complessive delle strutture pubbliche (Regione Toscana di euro 1.224.000,00 con un impatto nella popolazione Toscana cha ha potuto toccare con mano cosa sanno fare i Lions!!!

Desidero ringraziare il nostro Governatore Carlo per la sua vicinanza, i componenti del comitato Lions in Piazza, mia moglie Anna per la sua pazienza e tutti coloro che con il loro affetto e partecipazione hanno contribuito alla piena riuscita di questo service per poter affermare tutti insieme con orgoglio **siamo Lions!** ■

Abbiamo fatto PRO.DI.GI.

ANNALISA PARENTI

Alla conclusione di ogni annata Lionistica è doveroso tirare un pò le fila di ciò che è stato fatto, dei risultati ottenuti, ma al solo scopo di capire se la strada scelta è stata giusta.

Indubbiamente parlando di PRO.DI.GI la risposta non può che essere affermativa.

Lo dicono i numeri.

Quasi 115 progetti, tra i 3500/4000 giovani coinvolti, senza considerare i giovani coinvolti di riflesso. Un ragazzo che ha partecipato ad un evento che poi ne parla in famiglia, nel gruppo di amici, automaticamente coinvolge altri giovani, con numeri che non possiamo stimare, ma dei quali andiamo sicuramente orgogliosi.

Lo dicono la varietà dei temi toccati e affrontati.

Concorsi,convegni, prevenzione, sport, solidarietà, mondo del lavoro. Ma soprattutto lo dicono i club coinvolti. Un numero altissimo, oltre 70 club alcuni dei quali hanno fatto di PRO.DI.GI il punto focale dell'annata, altri hanno invece aderito in aggiunta, e a completamento della loro attività. Segno questo della voglia di far comunque parte di quella idea che doveva essere, ed è PRO.DI.GI, un service che garantendo la piena autonomia e indipendenza dei club, creasse al tempo stesso un grande progetto. Per questo si è deciso di fare una pubblicazione perché sfogliando quelle pagine si percepisce l'impegno, ma al tempo stesso il singolo club si fonda e diventa un tutt'uno in pagine e pagine che parlano di LIONS che hanno fatte cose per i giovani. Questo è PRO.DI.GI. questi sono i Lions.... tanti fiori diversi per uno stupendo prato! ■

Una storia chiamata PRO.DI.GI.

ANNALISA PARENTI
Responsabile del Service

Nella Sua annata il nostro Governatore ha voluto fortemente un service, che non fosse identificato come il "Service del Governatore", ma il "Service del Distretto". Un service che pur garantendo ai singoli Club la propria autonomia, li facesse al tempo stesso far parte di un progetto più ampio. Ed è stata indubbiamente la formula vincente perché gli oltre 70 club della Regione che hanno aderito hanno realizzato 113 progetti, con un coinvolgimento diretto di oltre 3500 giovani. L'aver spaziato a 360 gradi su argomenti relativi a formazione, lavoro, sport, cultura, prevenzione, temi di attualità, è stato determinante per il successo del service, proprio perché ha permesso ad ogni club di individuare nel proprio territorio le esigenze, e farvi fronte; senza vincoli, ma seguendo al tempo stesso un unico filo conduttore, cioè i GIOVANI. Il risultato finale è stato riassunto in una pubblicazione che ha raccolto e suddiviso per argomenti i singoli service, e che anche nella sua redazione ha garantito ad ogni club totale autonomia nel descrivere il service, rendendo la rivista dinamica e piacevole.

Vi voglio raccontare una storia, la storia di come si cresce e di come qualunque momento sia importante.

I bambini giocano, ma anche il gioco può essere un momento educativo, un'occasione per imparare i valori, anche il valore dei soldi.

Il bambino diventa adolescente, l'adolescenza un'età tanto complessa quanto affascinante e importante. È durante l'adolescenza che i ragazzi "si scoprono" prendono consapevolezza del loro essere, aiutarli con percorsi psicologici non solo mirati ad affrontare criticità che già ci sono ma per aiutarli ad integrarsi, ad accettarsi e accettare gli altri. Ma anche ad uscire dal loro mondo e renderli consapevoli.

Parlare loro di temi importanti, di mafia, di terrorismo, temi "sentiti" dagli adulti ma spesso senza possibilità di essere approfonditi, parlare di politica…le riforme costituzionali, far amare ed apprezzare la natura.

Parlare di salute, spesso ai ragazzi, anche noi genitori, non parliamo delle malattie, li vogliamo proteggere. Ma le malattie fanno parte di noi, del nostro mondo, ne dobbiamo parlare ma nel modo giusto; parlare di tumori, della donazione degli organi, della donazione del midollo, dei vaccini, affrontare questi temi con esperti non è un modo per impaurire ma EDUCARE. Donare un defibrillatore deve essere l'occasione per spiegarne il senso, per formare i giovani.

Parlare degli stili di vita, non per imporre divieti ma per far conoscere, screening per l'udito e la vista sono un modo per parlare ed educare alla prevenzione. Così come parlare di droga, di alcol, dei pericoli di Internet, di ludopatie, usando il linguaggio dei giovani e portando i giovani a parlare ai giovani.

Una ragazza che è entrata in coma per una pasticca, e racconta la sua storia vera, credo sia molto efficace, di qualunque altro insegnamento.

Una mamma che ha perso un figlio in un incidente è ascoltata, se parla di sicurezza stradale.

Tutto questo fa parte dell'educazione dei ragazzi, della loro formazione. Quella formazione che comincia sui banchi di scuola.

Una scuola che talvolta "insegna" senza strumenti, una scuola di musica senza strumenti non sarebbe una buona scuola. Gli strumenti servono, così come serve il flauto…serve la zappa, se invece che musica si studia agraria.

>> *Nel percorso formativo e di crescita i ragazzi hanno bisogno anche di esprimersi, di dimostrare quel che sanno fare, di essere valorizzati, anche di emergere. La sana competizione che fa vincere una borsa di studio, piuttosto che un riconoscimento per la poesia più bella, il manifesto, l'idea più originale è importante. Così come è importante far vedere agli altri quanto si è bravi, un piccolo concerto, un carro per carnevale, vedere i propri lavori pubblicati su un catalogo. Piccoli momenti di gloria che rimarranno per tutta la vita!*

La formazione finisce e si entra nel mondo del lavoro, anzi si viene catapultati in un mondo tutto nuovo e sconosciuto. Ecco che allora è necessario avere degli aiuti, delle indicazioni, avere dei ponti, dei collegamenti con il linguaggio del lavoro.

Possibilmente con un linguaggio che il giovane conosce. Cosa meglio di un APP, da scaricare sul proprio telefono e basta un gesto per essere collegato, informato, aggiornato!

Ma i giovani hanno bisogno anche del contatto con il mondo degli adulti che lavorano. Ed ecco che ci sono i laboratori per l'occupabilità che aiutano non solo a conoscere il mondo del lavoro, l'imprenditorialità ma anche ad imparare ad entrarci, imparare a presentare un progetto, un'idea, imparare a partecipare ad un bando, anche solo un Curriculum, potrebbe sembrare banale, ma spesso è la differenza tra ottenere o meno un colloquio di lavoro.

Si ritorna alle occasioni da non perdere. E proprio per non perdere le occasioni è importante anche insegnare ai giovani il valore del bene comune, il valore degli altri, il valore di associazioni come Lions, coltivare, far nascere o rinascere: LEO è un gesto importante perché i giovani LEO sono quelli che continuano i services del "grandi" tra i giovani.

Ci sono ragazzi che hanno ancora bisogno di attenzioni, di aiuti, non di pietismo ma anche qui di interventi concreti. L'amore per un cavallo si rafforza se si fa comprendere quanto aiuto possa dare ad un ragazzo disabile, ma un ragazzo disabile è prima di tutto un ragazzo, un giovane con gli stessi desideri e le stesse ambizioni, anche lui vuole dialogare con il mondo, come gli altri, anche un ragazzo ipovedente ha diritto alla sua APP! Al suo laboratorio. Ha diritto di fare sport, giocare, ha diritto di lavorare.

Vi ho raccontato la storia di circa 3.500 ragazzi.

Vi ho raccontato la storia di un service che si chiama PRO.DI.GI (Progetti Distrettuali Giovanili). ■

Insieme: un progetto fondamentale per il nostro futuro

ALBERTO MASCITELLI, VALENTINA PANELLA

Cari Amici Lions,
prima di concludere questa annata sociale abbiamo ritenuto opportuno lasciare un breve messaggio da parte del Distretto Leo che rappresentiamo e che crediamo rappresenti una parte importante del movimento lionistico in Toscana.
Si dice che quando si raggiunge un traguardo o una meta, ciò che ci resta sia il viaggio, il ricordo del percorso fatto assieme. Secondo noi Leo toscani, ciò che questo anno associativo ha lasciato non è solo la memoria di ciò che abbiamo fatto, ma una pietra miliare che ci mostra una via per raggiungere obiettivi sempre più grandi.
La parola d'ordine di quest'anno è stata appunto «INSIEME», un termine non sempre utilizzato per i rapporti tra Leo e Lions ma che rappresenta, per noi, il futuro della nostra associazione e serve almeno a garantire una continua linfa vitale sia ai progetti di servizio sia alla sopravvivenza di tutti noi.
Il Governatore Biancucci, a cui va il nostro pubblico ringraziamento, ha dimostrato una grande sensibilità su questo aspetto coinvolgendoci esplicitamente su un progetto distrettuale >>

>> importante come l'organizzazione del Lions Day a Firenze il 17 aprile.

I risultati sono ormai noti a tutti ed il grande successo ottenuto può essere pacificamente suddiviso a metà tra Leo e Lions che hanno lavorato spalla a spalla tutti insieme per molte settimane, condividendo obbiettivi comuni in modo paritetico.

Così, al vostro fianco, abbiamo organizzato, progettato, scaricato, allestito, insieme abbiamo fatto volantinaggio e insieme siamo saliti su un palco a parlare al pubblico ed ai media.

Abbiamo ricevuto fiducia, e abbiamo ripagato con il massimo impegno.

Ma ciò che importa non è solo il risultato, bensì la nuova filosofia che ci ha permesso di ottenerlo. Non siamo stati solamente coinvolti in progetti importanti, ma lo siamo stati in modo paritetico, per la prima volta.

Secondo noi è un inizio importante, è stata tracciata una via che, nel futuro, crediamo debba essere percorsa sempre più frequentemente, accettando – semmai – le differenze di opinioni, perché dalle differenze potranno nascere progetti sempre più ambiziosi ed obbiettivi sempre più alti.

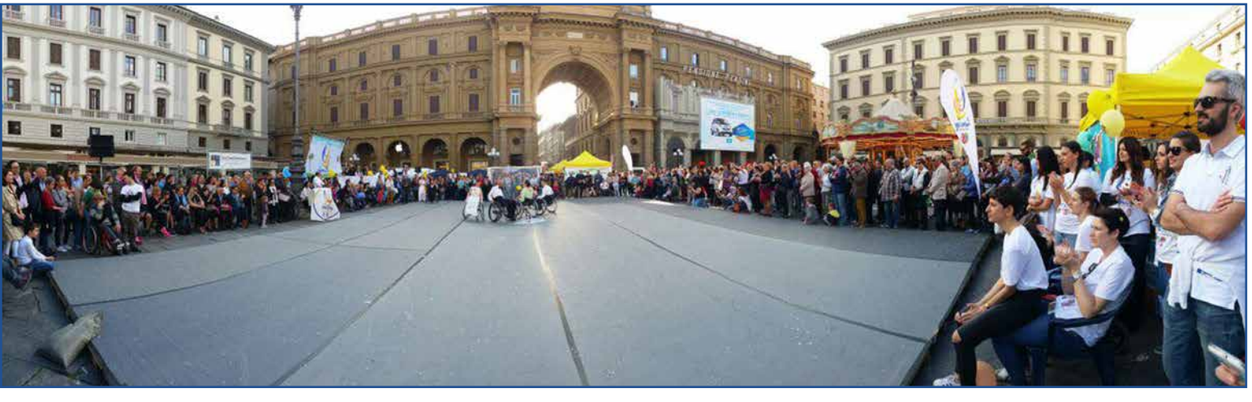
La stessa collaborazione a livello di club, purtroppo, è ancora piuttosto rara; l'esempio più importante rimane l'evento «Scatta alle Cascine» dove il comitato organizzatore Leo-Lions è presieduto da un socio Leo, e che raggiunge risultati importanti da alcuni anni.

Ma la strada dell'integrazione "tutti insieme" è ancora lunga e potrà essere completata solo quando capiremo tutti l'importanza della parola «INSIEME», al di là degli sporadici servizi di guardaroba o degli allestimenti.

Noi ci crediamo da sempre, per cui vi salutiamo rivolgendovi un caloroso abbraccio e con i nostri motti. ■

ALBERTO MASCITELLI
Together we stand, divided we fall
Presidente Distretto Leo 108 La a.s. 2015/16

VALENTINA PANELLA
Trovarsi insieme è un inizio, restare insieme un progresso, lavorare insieme un successo
Presidente Distretto Leo 108 La a.s. 2016/17



Una ispirazione ed un sogno

GIUSEPPE CARACCHINI

Questa data, 26 novembre 2015, ha rappresentato un momento fondamentale per la mia maturità umana e personale: infatti quella mattina, la allora Presidente del Lions Club Arnolfo di Cambio, la professoressa Maria Pia Picchi Mariani, la mia madrina, la sig.ra Carmen de Antoni ed io ci siamo recati all'udienza plenaria che il Santo Padre ha dedicato al banco Alimentare, per il quale il nostro Club svolge un service specifico di raccolta fondi.

Durante l'udienza, in un crescendo di emozioni, sono state stata illustrate la storia e lo sviluppo del Banco Alimentare in Italia, nato nel 1989 dalla collaborazione del Cavalier Danilo Fossati e Monsignor Luigi Giussani, nonché le numerose iniziative finalizzate alla raccolta di risorse alimentari altrimenti scartate, sprecate ed alla distribuzione delle stesse risorse a strutture dedite alla soluzione delle emergenze alimentari, cioè della Povertà e della Fame, fenomeni che ritengo sottostimati anche in questo periodo di crisi. Ho imparato che in Italia il 15% circa della produzione alimentare (3 milioni e 700 mila tonnellate circa, pari ad un valore economico pari a 8 miliardi di Euro circa l'anno) viene sprecato, dei quali 300.000 tonnellate dalla sola distribuzione commerciale; un Italiano spreca circa 146 Kg di cibo l'anno, per un valore commerciale complessivo di circa 37 miliardi di euro: uno "scandalo", come definito quella mattina da Papa Francesco.

Il Banco Alimentare Italiano nel 2014 ha recuperato 9.000 tonnellate di cibo destinato allo spreco, ha raccolto da donazioni (ad es. durante la giornata della colletta alimentare) quasi 15.000 tonnellate di cibo e recuperato 1.043.351 piatti pronti destinati al consumo.

Tali risorse sono state distribuite a 8100 strutture caritatevoli che supportano 1.560.000 persone aventi bisogno (nel 2013, 4.000.000 di persone sono state definite in stato di povertà alimentare, tra le quali il 10% bambini).

Oltre ad un beneficio sociale, il Banco Alimentare determina un beneficio economico in quanto: donando le eccedenze, le aziende riducono i propri costi di stoccaggio e smaltimento inoltre, offrendo un contributo in alimenti, consentono un risparmio alle strutture caritative che possono destinare ad altri scopi le proprie risorse economiche. Infine si determina anche un beneficio ambientale: il recupero degli alimenti ancora commestibili impedisce che questi diventino rifiuti, con un risparmio di risorse energetiche, un abbattimento delle emissioni di CO_2 nell'atmosfera ed il riciclo delle confezioni.

Quella mattina ho scoperto una realtà drammatica ma anche testimonianze meravigliose di persone che con i loro progetti e le loro opere rendono possibile l'azione del Banco Alimentare. Tra le varie esperienze presentate, una mi ha fulmineamente ispirato: la collaborazione tra il Banco Alimentare >>

>> e l'Azienda Ospedaliera di Piacenza. Sono Medico Radiologo presso il CTO dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, la più grande Azienda Ospedaliera tra Milano e Roma, con mensa dipendenti e mensa degenti; mi sono chiesto: se l'Azienda Ospedaliera di Piacenza contribuisce alla nutrizione di gente meno fortunata con il cibo recuperato delle sue mense, quanto potrebbe contribuire l'ospedale per cui lavoro che produce circa 900.000 pasti l'anno?

Al termine dell'udienza ho condiviso questo pensiero con le mie accompagnatrici che sono state entusiaste dell'idea ed abbiamo iniziato ad analizzare i problemi tra i quali il principale, propedeutico a tutto era: a Firenze, il Banco Alimentare ha i mezzi e la catena logistica a norma di legge necessaria a supportare tale iniziativa? Risposta: contattiamoli. Tramite la rete del Club abbiamo contattato il presidente del Banco Alimentare di Firenze nella persona di Leonardo Carrai, che abbiamo incontrato un pomeriggio di dicembre prima delle feste di Natale, rivelandosi una persona piacevolmente squisita, alla mano e motivata nel suo impegno per gli altri. Gentilmente ci ha illustrato le strutture del banco Alimentare a Firenze e ci ha confermato che, essendo dotati di pulmini refrigerati sia a -4° e -21° centigradi la catena del freddo è a norma e tutto il personale addetto alla manipolazione del cibo è certificato HCCP. Leonardo Carrai si è dimostrato inoltre interessato al progetto e si è reso disponibile agli incontri che abbiamo in seguito avuto con la ditta fornitrice della mensa dipendenti e con l'Assessore alla Salute, al Welfare ed allo Sport nella persona dell'Avvocato Stefania Saccardi. Per valutare la fattibilità del nostro progetto dobbiamo ancora incontrare il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi e, per motivi legati alla gara di appalto per la mensa Degenti, siamo in attesa di incontrare la ditta vincitrice.

Ancora non possiamo sapere quale sarà l'esito del progetto di collaborazione tra il Banco Alimentare e l'Azienda Ospedaliera per la quale lavoro, ma quella mattina del 26 novembre 2015 ha motivato me ed i membri del mio Club a rafforzare la collaborazione con il Banco Alimentare ed ha ispirato un sogno: quale aiuto potemmo dare a persone meno fortunate se, grazie anche all'azione dei Lions Club locali, potessimo recuperare parte del cibo altrimenti sprecato da tutti gli ospedali del nostro Paese? ■

LIONS-LCIF "Arriviamo al cuore di tutti"

Rete toscana di telemedicina per la diagnosi e cura delle malformazioni cardiache

(aggiornamento a cura di GIANLUCA ROCCHI e ALESSANDRO TADDEI)

I Lions della Toscana (distretto 108La) con il supporto LCIF nella scorsa annata lionistica hanno sviluppato un Service con valenza Distrettuale, interessando i Clubs e i Soci della Regione, avviando una collaborazione con l'Ospedale del Cuore di Massa della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio (FTGM) (centro di eccellenza per il trattamento chirurgico e interventistico delle patologie cardiovascolari) per realizzare una rete di telemedicina nella diagnosi e cura di malformazioni cardiache.

Obiettivo del service, sviluppato congiuntamente tra Lions e FTGM con il contributo LCIF e la promozione della Regione Toscana, è mettere a disposizione, entro il 2017, un servizio regionale di teleconsulto specialistico per consentire la diagnosi e il follow-up di patologie complesse e critiche come le malformazioni cardiache in età neonatale e pediatrica, programmando il

>>

SERVICE & CO

>> trasferimento nel centro appropriato per le cure e trattamento e risparmiando inutili trasferimenti con beneficio dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Il medico (operatore) mentre visita il bambino o neonato nel reparto o ambulatorio di Cardiologia o Pediatria (Presidio) si collega con la postazione di telemedicina al Dipartimento Pediatrico di FTGM (o in prospettiva ad altro centro specialistico come l'AOU Meyer) per eseguire una valutazione diagnostica "in collaborazione" con il cardiologo pediatrico (consulente).

La postazione, allestita su carrello medicale presso il Presidio dell'operatore e collegata in rete a FTGM, implementa la tele-ecocardiografia "live" condividendo in diretta le immagini ecografiche sulla postazione del consulente a Massa, predispone documentazione standard dell'esame producendo informativa e consenso informato con compilazione del referto diagnostico, concordato tra operatore e consulente.

Stato di avanzamento

Postazioni operative (6): Aziende USL Toscana nord-ovest (Portoferraio, Lucca e Pontremoli), centro (Empoli), sud-est (Arezzo, Bibbiena);
installazioni in corso a Prato e Pistoia, programmate a Grosseto, Montepulciano, Poggibonsi, Pescia, Pontedera, Garfagnana, Viareggio, Livorno, AOU Siena, AOU Meyer;
Copertura regionale entro aprile 2017.

Prospettive

Sviluppo di una "rete pediatrica" regionale e oltre;
Ecocardiografia fetale per "trasferimento in utero" nella correzione di gravi cardiopatie;
Follow-up di pazienti sottoposti a cardiochirurgia;
Altri centri di consulenza (Azienda Ospedaliero Universitaria "Meyer");
Collegamento con aree extra-Toscana (Sardegna, altri Paesi).

Riferimenti

Supporto finanziario Lions 108La e LCIF Standard Grant GA14451/108-LA (2015-2017)
Referenti FTGM: Direttore Generale Dr. Luciano Ciucci (socio LC Lucca Host), Cardiologia Pediatrica: Dr. Pierluigi Festa e Isabella Spadoni.
Direttore amministrativo: PDG Gianluca Rocchi LC Pontremoli
Responsabile del progetto: Alessandro Taddei LC Pescia - FTGM Servizi infotelematici (taddei@ftgm.it) ■

Colori nel vento

DANIELA BECHERINI

La sfida di service del Centenario ha caratterizzato le attività della presente annata lionistica e ha trovato piena espressione in due iniziative di grande rilievo, a carattere rispettivamente multidistrettuale, con la partecipazione del Distretto 108 La Toscana al Giro d'Italia e interdistrettuale, insieme ai Distretti la2 Liguria, Tb Emilia, con l'organizzazione di un raid nautico non competitivo aperto a tutte le imbarcazioni a vela e a motore che ha coinvolto i molti soci che amano il mare, ma anche quelli che hanno imparato ad amarlo a seguito di questa esperienza. Le imbarcazioni del raid nautico "Colori nel vento", con a prua la bandiera col logo del Centenario, hanno navigato tutte insieme lungo le coste scoscese delle Cinque Terre e di Portovenere e poi quelle della Toscana, con fermate che hanno toccato La Spezia, Viareggio, Marina di Pisa, Livorno. Nave Italia, brigantino della Marina Italiana tra i più belli e più grandi al mondo, già coinvolto in numerosi progetti umanitari, ha accolto il raduno di barche nelle acque della Vegliaia prima di entrare nel Porto di Livorno, dove si è conclusa la navigazione.

L'accoglienza riservata ai regatanti è stata ovunque calorosa e partecipata, talora alla presenza dalle Autorità Civili e Militari delle Città costiere toccate, e ricca di significato lionistico. I labari esposti nell'accoglienza serale agli equipaggi hanno evidenziato la presenza numerosa dei club della Liguria e della Toscana(Cecina, Forte dei Marmi, Piombino, Pisa Host, Pisa Certosa, Pontedera Valdera, Viareggio Riviera, Viareggio Host, Livorno Porto Mediceo, Livorno Host, Roverano, Valle del Vara, La Spezia degli Ulivi, Sarzana, Lerici Golfo dei Poeti) La manifestazione ha dato vita ad un service che i Distretti hanno destinato alla "Banca degli Occhi" di Genova, nell'ambito della tematica del Centenario sulla Vista.

Il raid nautico, nato dall'idea di voler comunicare al mondo

esterno un messaggio forte del valore della nostra associazione, dalla volontà di lasciare un segno sulla vita della comunità attraverso l'ascolto dei bisogni degli altri, la solidarietà, l'amore per il prossimo, l'azione concreta verso i meno fortunati, la disponibilità a servire coinvolgendo la società, ha permesso ai Lion di riscoprire e ritrovare il valore dell'amicizia lionistica attraverso la condivisione di un obiettivo e l'esperienza dello stare insieme e soprattutto dello stare bene insieme, rafforzando quel senso di appartenenza che si comprende meglio se lo si vive con l'esperienza diretta. In un momento in cui è talora difficile conciliare forti passioni, mentalità diverse, ambizioni personali, penso che quando riusciamo, come avvenuto in questa occasione, ad armonizzare le molteplici professionalità e le individualità dei Lion, talvolta anche contrastanti, ci rendiamo conto delle enormi potenzialità del nostro gruppo, composto da soci con grande cuore ed entusiasmo, sensibili nell'interpretare le necessità del territorio e del contesto societario e consapevoli di poter servire le persone e le comunità per rendere loro la vita migliore.

I Lion hanno lavorato in squadra, hanno raggiunto l'obiettivo, sono stati bene insieme e si sono divertiti: "Colori nel Vento" ha superato tutte le aspettative e lo scambio di emozioni e simpatia che continuano ad arrivare sono il premio più bello.

Nella consapevolezza che "il mare unisce ciò che la terra divide" auspico che anche i Lion, gocce di acqua in un mare di persone, possano unire popoli e culture diverse, rendere il mondo migliore e.. che tutti i loro desideri affidati ai pallocini gialli che si sono innalzati nella festa di chiusura del raid nautico si possano avverare! ■

Una rivista, una città: Nuova Antologia negli anni di Firenze capitale 1866-1871

La mostra storico-documentaria a Pian dei Giullari

PROF. COSIMO CECCUTI

Da tempo si accarezzava a Firenze il desiderio di dare vita a un periodico di cultura che – come scriveva l'editore francese Felice Le Monnier nel novembre del 1863 – «rassomigliasse, almeno da lontano, alla *Revue des deux mondes*, facendo ragione della differenza d'indole delle due nazioni».

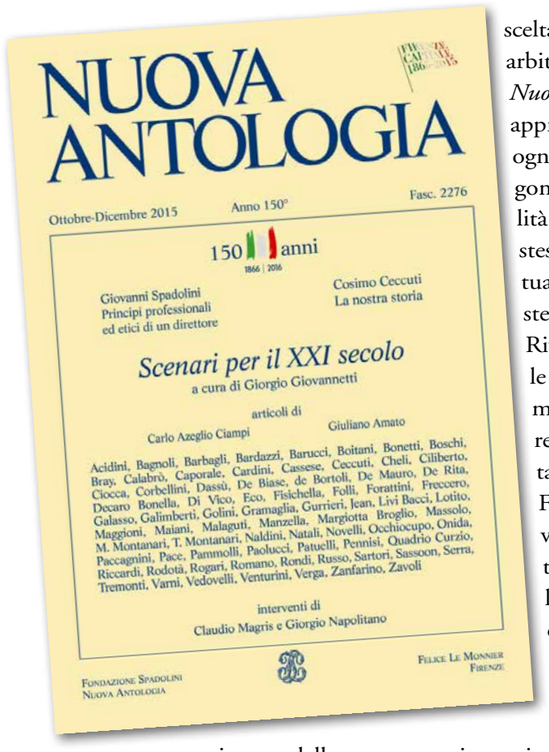
Fu col trasferimento della capitale da Torino a Firenze che il sogno prese corpo. Nel luglio del 1865 Bettino Ricasoli sottolineava la necessità di un periodico che dibattesse i problemi della unificazione del paese al di là delle polemiche in Parlamento e nella stampa quotidiana, non meno che degli interessi regionali e municipalisti.

Proprio la presenza a Firenze di politici, intellettuali, giornalisti, alti funzionari provenienti dalle varie parti d'Italia favoriva la realizzazione del progetto.

Il 31 gennaio 1866 usciva il primo fascicolo della *Nuova Antologia*, che si rifaceva alla antica e gloriosa rassegna di Vieusseux e Capponi, chiusa dalle autorità di polizia nel 1833: nel nome, nel culto del progresso e dell'emancipazione, nella stessa volontà di offrire agli autori un luogo elevato di libero confronto delle loro idee. Promotore e direttore Francesco Protonotari, docente di economia all'Università di Pisa; editore la Società Successori Le Monnier, che sarà fra i sottoscrittori del pacchetto azionario della neo-nata Società che lanciava la testata.

1866-1871. Firenze è dunque la capitale del Regno, nei primi cinque anni di pubblicazioni del periodico che ha appena raggiunto i 150 anni di vita. Quei primi cinque anni furono fondamentali per l'incisiva opera portata avanti dalla testata e dal qualificato gruppo di collaboratori stretti intorno ad essa, per il concreto avvio del processo di unificazione del paese e di conseguenza della "spiemontesizzazione" invocata dalle diverse regioni della penisola.

È quanto illustra la mostra storico-documentaria, promossa dalla Fondazione Spadolini Nuova Antologia, che contestualizza temi e problemi affrontati nelle


NUOVA ANTOLOGIA

Ottobre-Dicembre 2015 Anno 150° Fasc. 2276

150 anni
1866 | 2016

Giovanni Spadolini
Principi professionali ed etici di un direttore

Cosimo Ceccuti
La nostra storia

Scenari per il XXI secolo
a cura di Giorgio Giovannetti

articoli di
Carlo Azeglio Ciampi
Giuliano Amato

Acidini, Bagnoli, Barbagli, Bardazzi, Barucci, Boitani, Bonetti, Boschi, Bray, Calabrò, Caporale, Cardini, Cassese, Ceccuti, Cheli, Ciliberto, Ciocca, Corbellini, Dassù, De Biase, de Bortoli, De Mauro, De Rita, Decaro Bonella, Di Vico, Eco, Fisichella, Folli, Forattini, Freccero, Galasso, Galimberti, Golini, Gramaglia, Gurrieri, Jean, Livi Bacci, Lotito, Maggioni, Maiani, Malaguti, Manzella, Margiotta Broglio, Massolo, M. Montanari, T. Montanari, Naldini, Natali, Novelli, Occhiocupo, Onida, Paccagnini, Pace, Pammolli, Paolucci, Patuelli, Pennisi, Quadrio Curzio, Riccardi, Rodotà, Rogari, Romano, Rondi, Russo, Sartori, Sassoon, Serra, Tremonti, Varni, Vedovelli, Venturini, Verga, Zanfarino, Zavoli

interventi di
Claudio Magris e Giorgio Napolitano

Fondazione Spadolini Nuova Antologia

Felice Le Monnier Firenze

pagine della *Nuova Antologia* con la realtà politica, culturale, economica, e sociale del tempo e dell'ambiente.

Data la ristrettezza degli spazi espositivi sono presentati al pubblico solo alcuni articoli rappresentativi delle molteplici tematiche affrontate: tenendo ben presente – come dimostrano gli indici delle annate considerate– che la rivista approfondisce i diversi argomenti con numerosi e specifici interventi.

Per motivi di chiarezza gli articoli selezionati sono raccolti per tematiche, anziché seguire un puro ordine cronologico. È una scelta comunque arbitraria poiché *Nuova Antologia* approfondisce in ogni fascicolo argomenti di attualità oppure essa stessa li rende attuali con inchieste e denunce.

Rivista nazionale ed europea, ma anche fiorentina. Portavoce della Firenze dalla vocazione internazionale, non certo della "Firenzina" chiusa nelle antiche mura, che vengono in quei mesi materialmente abbattute.

Ecco perché il percorso si apre con Firenze: dal serrato dibattito nel 1866 sullo spostamento o meno del David di Michelangelo da Piazza della Signoria (*Nuova Antologia* fa appello al dovere morale di tutelare il capolavoro per le generazioni future) o sul collocamento del Ratto di Polissena di Pio Fedi, all'altro ancor più duro confronto sulla facciata di Santa Maria del Fiore (con Camillo Boito ostile al progetto delle tre cuspidi avallato dall'apposita commissione, nel 1871).

In mezzo, fra Firenze e la successiva sezione ecco l'omaggio a Dante Alighieri, il fiorentino padre della nazione attraverso le parole di Giosuè Carducci, a pochi mesi dall'erezione del monumento di Enrico Pazzi in Piazza Santa Croce.

Introduzione più alta alla "questione della lingua". Pietro Fanfani, nel 1866, ripercorre le vicende dell'Accademia della Crusca (è appena uscito il volume del *Vocabolario*), che ha avuto il merito di tutelare nei secoli la purezza della lingua italiana; Alessandro Manzoni nel 1868 leva il monito sull'unità della lingua e i mezzi per diffonderla, con la perentoria scelta del "ben parlante fiorentino" a modello del linguaggio nazionale. Integrato dall'aperto e leale contributo di proposte e di idee di Raffaello Lambruschini.

Attualità della letteratura, o meglio della critica letteraria. In quegli anni Francesco De Sanctis, esponente in Parlamento della sinistra giovane, pubblica a puntate nel periodico di Francesco Protonotari i capitoli della monumentale *Storia della letteratura italiana* con la quale si sono confrontate intere generazioni, compresa la nostra.

Egualmente basilare, per la nuova Italia, il problema dell'alfabetizzazione e della scuola. Vincere l'analfabetismo rendendo concreto l'obbligo della frequenza scolastica; garantire l'istruzione >>

>> femminile; moltiplicare l'istruzione superiore; incoraggiare l'educazione industriale nel paese: mandando i giovani a formarsi in quel campo all'estero per poi – una volta attrezzati – garantire in patria una simile formazione.

Un dovere, oltre che una necessità per stare al passo coi tempi, è l'emancipazione della donna e il suo ruolo nella società: lo straordinario "atto di accusa" alla mentalità diffusa e alla tradizione lanciato fin dal primo numero di *Nuova Antologia* da una patriota intrepida, Cristina di Belgiojoso, non è isolato, ma è supportato da una serie di interventi miranti all'acquisizione da parte di tutti, uomini e donne, di una diversa coscienza di analoghi diritti.

Anche nel campo della scienza *Nuova Antologia* è precorritrice, sia che si tratti della esatta collocazione degli Osservatori astronomici, non in edifici alti nel centro delle città ma in edifici bassi su una montagna o una collina (la felice traduzione è rappresentata dall'osservatorio impiantato sulla collina di Arcetri, al Pian dei Giullari); sia che si debba diffondere o difendere Paolo Mantegazza che trova piena accoglienza nelle pagine di *Nuova Antologia* nella diffusione delle riflessioni e dei rilievi scientifici di Carlo Darwin sulla origine della specie.

Musica e belle arti. Lo *status* del teatro musicale in Italia, l'evoluzione della musica che ha in Giuseppe Verdi il massimo interprete, la ferma difesa della musica patriottica che è lontana dall'aver fatto il suo tempo. Allora come oggi il pensiero va alla *Marsigliese*.

La tutela del patrimonio. È dalla rivista del Protonotari che si leva il "grido di dolore" per le troppe opere vendute all'estero, per lo stato di abbandono nel paese di numerose altre, e l'invocazione di una normativa adeguata ad arginare entrambi i disastri.

Grandi temi nel campo del diritto sono quelli della tratta dei fanciulli, ovvero la cessione dei figli piccoli da parte delle famiglie povere, specie del Mezzogiorno, destinati in mano a veri e propri padroni all'accattonaggio e poi alla prostituzione; dell'abolizione della pena di morte, per la quale si incontrano talune resistenze fuori dalla Toscana; della necessità di una burocrazia efficiente, ovvero ridotta nella pletora degli impiegati ma elevata nella qualità.

Temi cardine di economia e di finanza sono allora il corso forzoso con la sostituzione della carta alla moneta, e la famigerata "imposta sul macinato" difesa a tre anni di distanza, nelle pagine della rivista dallo stesso ministro che l'aveva varata, l'ex sindaco di Firenze Luigi Guglielmo De Cambray Digny.

Particolare attenzione ai grandi temi della politica. Dopo la riflessione sull'attuazione della Convenzione di settembre (col trasferimento della capitale), ecco l'alleanza con la Prussia e l'acquisizione del Veneto, ma anche due inchieste di ampio respiro: la mancanza di veri partititi politici in Italia con gravi riflessi sulla governabilità e la inattuabilità del suffragio universale, giudicato prematuro in quanto affidato a masse impreparate.

Questione spinosa e di frequente trattata è quella dei rapporti fra lo Stato e il Vaticano, nella fedeltà alla linea cavouriana del "libera Chiesa in libero Stato". Con un palese scetticismo sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico e sulle paventate conseguenze della proclamazione dell'infallibilità pontificia rispetto agli Stati moderni, dogma fatto approvare dal Concilio Vaticano di

Sede della mostra: *Biblioteca della Fondazione Spadolini Nuova Antologia* - Via Pian dei Giullari. 36/a. Autobus 38 da Porta Romana.
La mostra è visitabile da *lunedì a giovedì dalle ore 9,30 alle ore 17,00*.
Ingresso libero
Info: fondazione@nuovaantologia.it / www.nuovaantologia. it

Pio IX, il Papa del *Sillabo* e della ferma condanna del liberalismo moderno. Lo sguardo si leva al Mediterraneo, con le possibili conseguenze dell'ormai certa apertura del canale di Suez, con una mal celata solidarietà per la Francia, schiantata dal gigante prussiano, con evidenti riserve sui metodi di governo di Bismarck, guerrafondaio che rischia di creare con la sua politica aggressiva le premesse di futuri focolai a danno della pace dell'Europa,

Concludiamo questa rapida ma coinvolgente carrellata ancora con Firenze: un bilancio del periodo della capitale sulle rive dell'Arno, *Firenze rinnovata*, tracciato da Giuseppe Guerzoni. Siamo nell'aprile del 1871. La città che si accinge a varare l'ultima grande legge, quella delle Guarentigie (17 maggio), della separazione fra potere civile e potere religioso, ha svolto egregiamente il suo compito di spiemontesizzazione, di unificazione, di avvicinamento fra "vinti e vincitori". «Parta la capitale, – sono le parole conclusive di Guerzoni – trasmigri la turba ufficiale e politica, navighi per altri porti la fortuna, qualcosa resterà… Firenze sarà sempre la città sacra delle città, un pellegrinaggio perpetuo di generazioni batterà alle sue porte; il fiore delle nazioni l'accetterà come una delle metropoli del pensiero umano, milioni di cuori palpiteranno al suo nome, e un'immensa cittadinanza di spiriti abiterà di continuo le sue mura e la renderà immortale».

Firenze, destinata suo malgrado ad essere comunque capitale – come diceva Tommaseo – pur perdendo la sede del Parlamento e dei Ministeri, appare di più ampio respiro e non solo sotto l'aspetto urbanistico.

Premessa della futura città metropolitana. ■

Donne del vino e solidarietà

Un abbraccio corale

Storie di Donne del Vino e di passione per un lavoro che storicamente è fatto dagli uomini e che le donne stanno trasformando anche con l'attenzione ai bisogni altrui

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

L'associazione Le Donne del Vino è nata nel 1988 a opera di Elisabetta Tognana e riunisce circa 700 produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier, giornaliste e esperte di tutta Italia. È il più numeroso e attivo sodalizio femminile sul vino esistente al mondo e forse anche quello che ha fatto maggiormente progredire il ruolo femminile nel proprio ambito produttivo. Infatti, benché le donne dirigano il 28% delle aziende agricole italiane, solo nel settore vino hanno ormai una visibilità e un'autorevolezza unanimamente riconosciute.

Le Donne del vino hanno lo scopo di promuovere la cultura del vino, il consumo responsabile e il ruolo delle donne nella società e nel lavoro enologico. Le socie sono divise in Delegazioni regionali e organizzano iniziative locali e nazionali. Queste ultime si concentrano a Verona durante Vinitaly ma c'è anche la Festa delle Donne del vino che in futuro diventerà il momento clou. La festa è avvenuta per la prima volta in Toscana, lo scorso 5 marzo in forma sperimentale, e si ripeterà ogni anno il sabato precedente all'8 marzo in tutti i luoghi del vino delle donne d'Italia. Si tratta dunque di un evento diffuso con una regia unitaria ed ha lo scopo di collegare chi produce o somministra i vini di qualità con il pubblico, sempre più numeroso, delle wine lovers, cioè delle donne intenditrici che fanno del vino un elemento di socializzazione e di cultura della buona tavola.

La solidarietà è sempre stata fra i temi principali degli incontri delle Donne del vino, specialmente a livello regionale. Fra le tante iniziative ne ho scelte tre fra le più recenti e capaci di dare un'idea precisa dell'impegno femminile nei confronti di chi è in difficoltà.

La prima si è svolta in Piemonte e mostra come le Donne del vino riescano a coinvolgere le migliori forze di un intero territorio per uno scopo benefico. In questo caso si trattava di onorare la memoria di Maria Luisa Fassi, la tabaccaia e chef astigiana uccisa a coltellate durante una rapina nel luglio 2015. Il 14 dicembre nella Scuola alberghiera di Asti è stata organizzata una cena con i vini delle Donne del vino guidate da Francesca Poggio. Il ricavato è stato poi donato all'Ospedale Cardinal Massaja di Asti, per l'acquisto di un apparecchio portatile per le diagnosi cardiologiche. Intorno all'iniziativa si è sviluppata quasi una gara di solidarietà. Antonio Guarene ha disegnato l'etichetta e 3 chef stellati hanno preparato le pietanze: Mariuccia Ferrero (ristorante San Marco di Canelli), Walter Ferretto (Il Cascinanalenuovo di Isola d'Asti) e Massimiliano Musso (Vittoria di Tigliole).

Altra regione e altro progetto, in questo caso si tratta delle Donne del vino della Toscana guidate da Antonella d'Isanto. Il 21 maggio 2016 la palla ovale è stato lo strumento di solidarietà che ha riunito le atlete rugbiste del "Tacco ovale" - Florentia Rugby, le Donne del vino della Toscana e tre chef appassionati sportivi per una cena a sostegno del centro antiviolenza Artemisia.

"Il terzo tempo è servito" come dire il momento più solidale e autenticamente sportivo del rugby vissuto a tavola per contrastare, uniti, la violenza contro le donne <<lo sport difende la violenza offende>>. Un messaggio buono sotto ogni punto di vista, un messaggio che ha convinto anche Leonardo Pieraccioni a partecipare. Paolo Gori – Da Burde, Filippo Saporito-La leggenda dei Frati, Salvatore Toscano – Osteria Mangiando mangiando hanno preparato una cena di alta cucina in abbinamento con i grandi vini delle Donne della Toscana.

L'ultimo esempio ci proietta in uno scenario completamente diverso e su problematiche completamente diverse. Si tratta delle Donne del vino siciliane e della criminalità organizzata che attacca anche le vigne. Ecco che la delegazione regionale ha sostenuto le presentazioni del libro "Campanella" di Maria Cristina Sarò. Un romanzo a tinte forti, ambientato in Sicilia, tra Menfi il Belice e Sciacca, che ripercorre una storia di violenza e di processi con l'avvocato Campanella che lotta in memoria della sua donna e per la comunità dei viticoltori contro le logiche delle cosche. <<Una scrittura che restituisce a noi produttori, a noi donne del vino, la forza del nostro lavoro in Sicilia>> ha detto la delegata regionale Lilly Ferro Fazio durante la presentazione avvenuta a Vinitaly. Il romanzo diventerà uno spettacolo teatrale "Vendemmia di parole/Harvest of words". L'autrice Maria Cristina Sarò ha voluto sottolineare come il suo racconto sia nato in Sicilia, a contatto con chi produce vino <<ho lavorato con gli agronomi. Ho rimesso le mani dentro alla terra per trovare le parole, le ho trovate ma ho anche scoperto la forza di queste donne che lavorando, con dovere, hanno conquistato il loro diritto a rappresentare questa terra>>. ■

Io consiglio…

Consigli "Lions" di lettura per l'estate

Gli italiani sono un popolo che legge davvero molto poco. I dati Istat riportano che una persona su cinque non svolge alcuna attività culturale.
Non legge libri o giornali, non visita mostre e musei, non va (alcuni non sono mai andati!) a teatro o a concerti ma neanche a ballare o vedere spettacoli sportivi.
Oltre il 50% (51,9%) degli italiani nel 2015 non ha mai sfogliato un quotidiano nell'arco di una settimana mentre quasi 6 italiani su 10 non hanno letto nemmeno un libro per non parlare della visita ad una mostra o a un museo, disertati dal 68,3%. Sono gli anziani, soprattutto, a non avere interesse e si trovano soprattutto al sud. Nel bagaglio culturale dei giovani entrano comunque musica e cinema, mentre le letture si limitano ai settori di interesse.
Partendo dal fatto che più cultura porta ad un miglioramento della società, il tema dovrebbe essere affrontato seriamente dai Lions. In questo contesto abbiamo deciso di dare qualche "consiglio di lettura".

CONSIGLI DEL GOVERNATORE CARLO BIANUCCI

"BAMBINI SENZA"
di *Giulio Cederna*, curatore "Atlante dell'Infanzia" Save the Children. Una analisi che evidenzia come a molti giovani di età inferiore a 17 anni sia stata rubata parte del futuro;

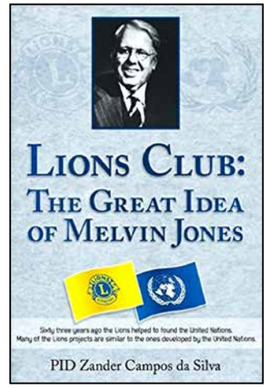
"LA FAME NEL MONDO SPIEGATA A MIO FIGLIO" di *Jean Ziegler*, sulla possibilità di utilizzare meglio le risorse alimentari del mondo che, per quantità, potrebbero nutrire il doppio della popolazione.

CONSIGLI DEL SEGRETARIO DISTRETTUALE FABIO PANELLA

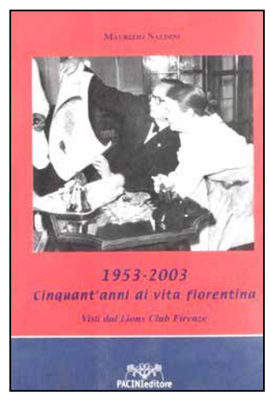
ROSE BIANCHE A FIUME
di *Stefano Zecchi,* per vuole conoscere una fetta di storia ancora poco conosciuta.

CONSIGLI DEL OFFICER DISTRETTUALE VITTORIANO RAFFAELLI

LIONS CLUB
THE GREAT IDEA OF MELVIN JONES
di *Zander Campos Da Silva* nel 2014, io l'ho letto in Inglese e non so se ci sia la versione Italiana ma fa una cronostoria della figura di Melvin Jones e delle motivazioni che lo spinsero a creare l'Associazione.



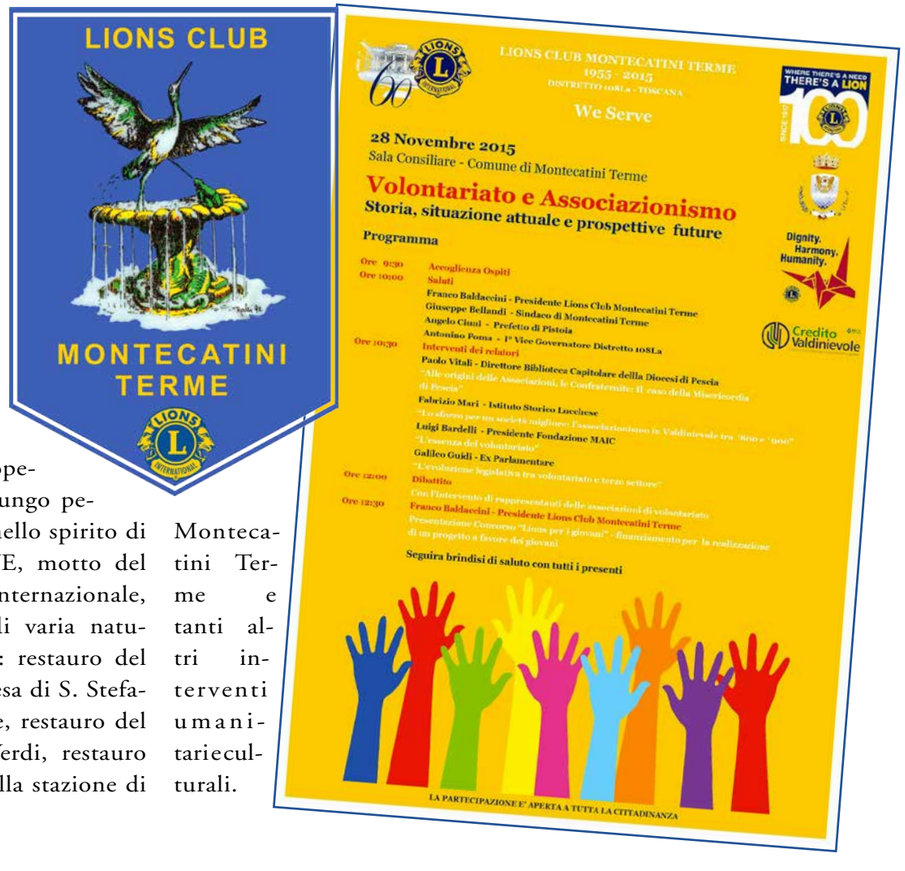
CINQUANTANNI DI VITA FIORENTINA VISTA DAL LIONS CLUB FIRENZE di *Maurizio Naldini* pubblicato dal Lions Club Firenze



1955- 2015: i 60 anni del Lions Club Montecatini Terme

NOVEMBRE

Il Lions Club Montecatini Terme, costituito nel 1955, e precisamente il 14 aprile, ha compito quest'anno sessanta anni. Il club, costituito per iniziativa di importanti professionisti e imprenditori della zona, ha operato in questo lungo periodi di tempo nello spirito di quel WE SERVE, motto del LIONS Club Internazionale, con iniziative di varia natura sul territorio: restauro del Ponte della Chiesa di S. Stefano in Campione, restauro del Pianoforte di Verdi, restauro della fontana della stazione di Montecatini Terme e tanti altri interventi umanitarieculturali.



Per celebrare degnamente questo importante anniversario e sottolineare la natura associativa e di volontariato del Lions Club, il Presidente Franco Baldaccini, coadiuvato dal comitato eventi, ha dato vita il 28 novembre 2015 al convegno "Volontariato e Associazionismo – Storia, situazione attuale e prospettive future", che si è svolto nella Consigliare del Comune di Montecatini Terme, gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale.

Alle relazioni del prof. Paolo Vitali, direttore della Biblioteca Capitolare della Diocesi di Pescia, del Prof. Fabrizio Mari dell'Istituto Storico Lucchese, del Dott. Luigi Bardelli, presidente della Fondazione MAIC e dell'on.le Galileo Guidi, membro dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa si sono aggiunte le testimonianze delle Associazioni che operano, in vari campi, sul territorio della Valdinievole. ■

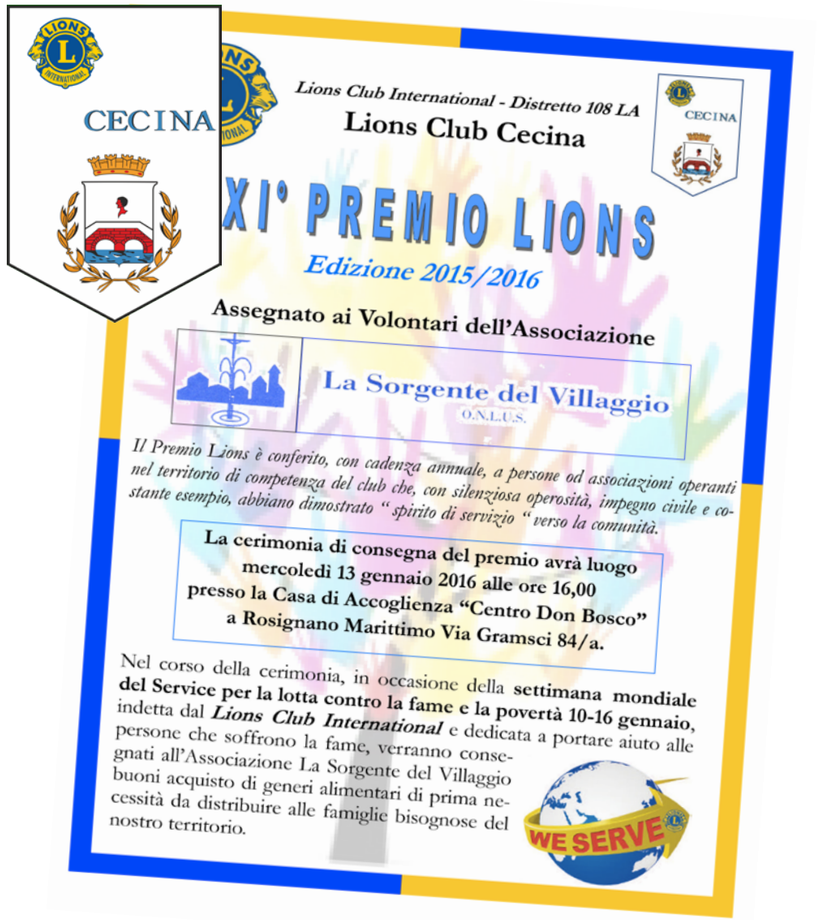
L.C. Cecina per la Lotta contro la Fame

GENNAIO

Nella Casa di Accoglienza "Centro Don Bosco" a Rosignano Marittimo vengono distribuiti pasti caldi tutti i giorni e preparati pacchi viveri che vengono distribuiti alla famiglie bisognose segnalate dai servizi sociali e dalle parrocchie. Per questo a gennaio il Lions Club Cecina ha deciso di assegnare l'XI° Premio Lions – Edizione 2015/2016 – ai Volontaridell'Associazione "La Sorgente del Villaggio" che operano per rispondere ai bisogni degli abitanti del territorio, a partire dagli ultimi.

Il Premio Lions è conferito, con cadenza annuale, a persone o associazioni operanti nel territorio di competenza del club che, con silenziosa operosità, impegno civile e costante esempio, abbiano dimostrato "spirito di servizio" verso la comunità.

La cerimonia di consegna del pre-



alimentari di prima necessità per le famiglie bisognose si è svolta il 13 gennaio presso la Casa di Accoglienza "Centro Don Bosco" a Rosignano Marittimo.

Quest'anno il Premio Lions ha preso spunto da "Alleviare la Fame", una campagna mondiale lanciata dai Lions per i mesi di dicembre e gennaio, focalizzata sui problemi della fame e malnutrizione. Ovunque i Lions condividono l'idea comune che la "comunità è quello che noi creiamo." Durante la campagna "Alleviare la Fame", i Lions combattono la fame nelle loro comunità e sensibilizzano la collettività riguardo a questo problema mondiale. Infatti oltre un miliardo di persone al mondo non dispongono della quantità di cibo necessaria alla loro salute. Recentemente, problemi di ordine finanziario ed economico hanno costretto un maggior numero di persone alla fame, e le numerose organizzazioni che si occupano della fame nel mondo, hanno incontrato grandi difficoltà nel rispondere alla domanda in continua crescita.

Questo progetto consente di aiutare le famiglie nella nostra comunità che non hanno di che mangiare o che non possono permettersi di acquistare alimenti nutrienti.

I Lions club sono formati da gruppi di uomini e donne che individuano le esigenze della comunità e si adoperano per soddisfare tali esigenze. ■

Ivo Baggiani

A Grosseto si è danzato per la dislessia

FEBBRAIO

“Sold out” per lo spettacolo “La Danza per la dislessia” che si è tenuto venerdì 5 febbraio 2016 al Teatro Moderno di Grosseto. Nove le realtà del mondo della danza maremmana che hanno partecipato: Arte Danza, Asd Artistica Grosseto, Asd Costa d’Argento Danza, Asd progetto Danza, Centro Danza Acsd, Asd Europa Danza, Asd Espressione Danza Academy, La scuola degli artisti, Officina Movimento Arte Danza: sono queste le nove scuole di danza maremmane che si sono alternate sul palco del Teatro Moderno con classi di bambini e di adulti, danza classica e danza contemporanea. La manifestazione, presentata da Carlo Sestini e organizzata da Lions Club Grosseto Aldobrandeschi con Soroptimist club, è stata patrocinata dal Comune di Grosseto e dalla sezione grossetana dell’Associazione Italiana Dislessia, presieduta da Lucia Brunelli.

Proprio all’AID, che si occupa di sensibilizzare la popolazione sul tema della dislessia evolutiva, di promuovere la ricerca e la formazione e di offrire un punto di riferimento per assistenza e consulenza per gli affetti da disturbi di Dsa e per le loro famiglie, è stato destinato il ricavato

della serata, con il quale verranno organizzati corsi di formazione per docenti e insegnanti. Madrina speciale: la direttrice della scuola di danza dell’Opera di Roma, Laura Comi. Una grande partecipazione che è riuscita a stupire anche gli stessi organizzatori ma che ha dimostrato che i Lions hanno delle grandi capacità di attrazione. ■

LC Barberino Montelibertas: Conviviale sì ma parlando di temi importanti

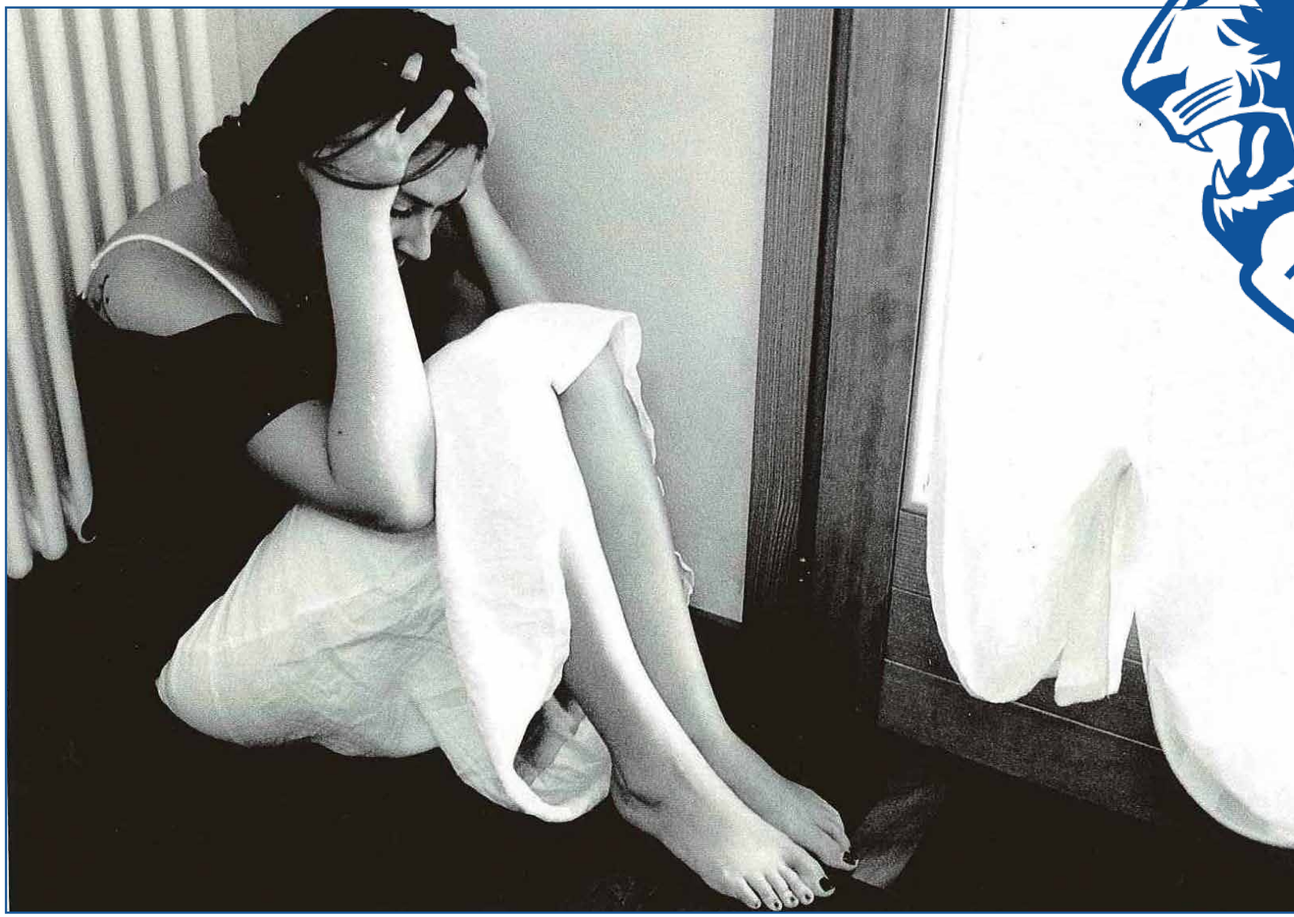
MARZO

Il Lions clubs ha organizzato una conviviale sul tema "La violenza di genere il fenomeno la sua incidenza" con la partecipazione della Dott. Silvia Ciotti. Ad inizio serata è entrata a far parte del clubs una nuova socia la dott. Pauline Pruneti laureata in lettere e filosofia con indirizzo storico artistico presso l'università di Firenze presentata dal past presidente Francesco Nesi

Introdotta dal presidente del club Paolo Sardelli la dott. Silvia Ciotti, criminologa di fama internazionale, ha iniziato la Sua esauriente relazione dicendo che: "il fenomeno della violenza di genere o femminicidio è un reato dal 1993 nel nostro paese e viene definito «violenza contro le donne» ogni atto legato alla differenza di sesso che provochi o possa provocare un danno fisico, sessuale, psicologico o una sofferenza della donna, compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o l'arbitraria privazione della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata (ONU, 1993, General Assembly). Una donna su tre nel mondo subisce violenza ben 165 paesi hanno leggi contro la violenza ma tutte diverse tra loro. Nel mondo 35% delle donne a livello mondiale ha subito violenza nella propria vita; in alcuni Paesi si raggiunge il 70% (in India il 92% Nell'Unione Europea la percentuale media è del 43% dati del 2012 riportano che circa la metà delle donne uccise sono state per mano di un membro della famiglia. In Italia dal 2013 con la legge 119 sono state aggravate le pene ma solo il 40% dei casi di violenza viene conosciuto e solo il 10% dei casi trova denunce presso gli organi di polizia. Per Violenza si intendono: maltrattamenti domestici (i dati – Istat, 2009 registrano 6.743.000 donne tra i 16 e i 70 anni che, in Italia, sono state vittime di violenza domestica). Stupri, abusi sessuali, stalking e omicidio.

La dott.Ciotti nell'occasione ha riportato dati allarmanti: 700 milioni di donne nel mondo sono state costrette a sposarsi ad un'età inferiore ai 18 anni, delle quali 250 milioni ad un'età inferiore a 15 anni più di 200 milioni di donne nel mondo sono state sottoposte a mutilazioni genitali femminili prima dei 5 anni, nel 2011 sono "scomparse" (mai nate) 3 milioni di bambine, in media 48 bambine in meno ogni 1.000 nati – 10 milioni di bambine in 20 anni Cina.

In conclusione – ha detto la dott.Ciotti – La violenza di genere è un fenomeno culturale diffuso, che nel medio/lungo periodo può essere combattuto solo con l'educazione e l'informazione di uomini e donne. L'educazione deve partire dalle famiglie e dalla scuola. Misure preventive sono fondamentali nel breve periodo per fronteggiare l'emergenza e proteggere le vittime. ■



Un aiuto concreto ai giovani

I Lions Club per la Scuola di Musica di Fiesole

Nove le borse di studio attribuite per il 2016

APRILE

Aiutare i giovani nel loro percorso formativo e lavorativo è un impegno sociale. Per questo sei Lions Club dell'area fiorentina nell'ambito delle iniziative previste dal Service Distrettuale denominato PRO.DI.GI. (Progetti Distrettuali Giovani) ha guardato alla Scuola di Musica di Fiesole come Ente formatore di persone di grande sensibilità.

Lions Club Fiesole, Lions Club Arnolfo di Cambio, Lions Club Firenze, Lions Club Firenze Ponte Vecchio, Lions Club Firenze Stibbert, Lions Club Pontassieve Valle del Sieve si sono impegnati per la raccolta di fondi che hanno permesso di attribuire nove borse di studio.

Il compito della Scuola di Musica di Fiesole, oggi Fondazione Onlus, è stato quello di individuare i ragazzi più dotati e meritevoli di un appoggio finanziario che in un momento storico come quello in cui viviamo può essere talvolta decisivo per le scelte future.

"Per il nostro Club – ha dichiarato Vincenzo Lucchetti Presidente del Lions Club Fiesole - è stato naturale pensare alla Scuola di Musica di Fiesole come destinatario delle borse di studio ma essendo la Scuola riconosciuta come istituzione unica in Italia per le sue capacità di formazione musicale e culturale ,è risultato semplice per tutti i club impegnarsi per permettere a questi 10 giovani musicisti di continuare con serenità gli studi".

I ragazzi che riceveranno le borse di studio sono:

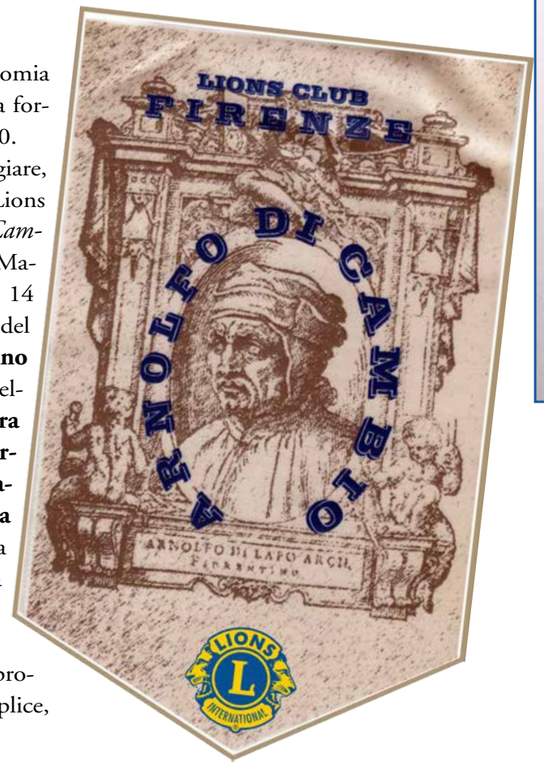
Jacopo Zolli, Violino -Sara Vranic, violino - Pietro Mazzetti, percussioni - Niccolò Bini, violoncello - Riccardo Cito, Pianoforte - Laura Vannini, violino - Quartetto TAAG Tommaso Fracaro, violino, Alessandra Deut, violino, Alessandro Curtoni, viola, Giulio Sanna, violoncello

Giovedì 21 aprile inoltre i ragazzi per ringraziare della donazione hanno tenuto un concerto nell'auditoriom Sinopoli della Scuola a San Domenico di Fiesole in onore dei club. ■

6° Charter Night con "Un tuffo nel passato" per il LC Firenze-Arnolfo di Cambio

APRILE

Il Club nasce molti anni fa, esattamente nel 1997, col nome di *Casole d'Elsa-I tre fiumi*: un club nell'area senese che accoglieva un gruppo di amici, riuniti dal primo presidente Vanni Alfani, fiorentino DOC, trasferitosi in quella zona, sia nell'ambito senese che in quello fiorentino e pistoiese. Il passaggio del club a Firenze viene ufficializzato col nuovo nome di *Firenze-Arnolfo di Cambio*: un nome che, come testimonia il guidoncino, fu creato prendendo spunto da quell'illustre personaggio che, dalla natia Val d'Elsa, "scese" ad operare a Firenze: allo stesso modo, quel club originario, vivo ed attivo, aveva deciso di trasferirsi nel capoluogo toscano, più consono alla fisionomia che nel tempo si era andata formando: era il 28 aprile 2010.



Serata di gala per festeggiare, la 6° Charter Night del Lions Club*Firenze-Arnolfo di Cambio,* diretto quest'anno da Mariapia Picchi si è tenuta il 14 aprile 2016 alla presenza del **Vice Governatore Antonino Poma e di** Elena Giannarelli, **docente di letteratura toscana antica all'Università di Firenze ed alla facoltà teologica dell'Italia centrale di Firenze**, nota esperta di storia fiorentina e toscana, ha voluto ricorda ricordato un pezzo di storia fiorentina parlando di un programma radiofonico semplice, satirico e irriverente: "I' grillo canterino". Nato nella sede RAI di Firenze nel lontano 1953 e durato, con qualche intervallo, fino al 1970, "I' grillo canterino". era il passatempo del dopo pranzo domenicale dei fiorentini, prima del timido inizio della televisione in bianco e nero, che sarebbe avvenuto nel 1954.

E così la platea ha riascoltato l'Irisse e l'Annerisse sull'autobus, due tipiche popolane fiorentine utenti dell'ATAF, con lo scopo fisso di non pagare il biglietto; *Gano, i' duro di San Frediano,* il re delle alcove fiorentine, col suo confidente e amico*Franchino*; *La Sora Alvara* (interpretata dalla stessa Elena Giannarelli), la macellaia chiacchierona e truffaldina; *Nonno Pilade,* sempre affamato e in lotta con la nuora. Vizi e difetti della società fiorentina di diversi anni fa che hanno fatto scrosciare gli applausi da parte di tutti gli intervenuti. ■

Poesia, specchio dell'anima, un valore da diffondere con il Lions Club "Cortona Corito Clanis

MAGGIO

La poesia specchio dell'anima. Un valore da diffondere oggi troppo spesso relegato a momenti segreti. La poesia è la bellezza dell'anima che si manifesta, che nasce non nella mente ma nel cuore dell'uomo. Poesia come esperienza formativa. Con la cerimonia di premiazione sabato 7 maggio 2016 si è concluso nella Sala Consiliare, alla presenza di un nutrito pubblico di adulti e ragazzi, il Concorso Internazionale di poesia, "Molteplici visioni d'amore", bandito dal Lions Club "Cortona Corito Clanis", e giunto con quest'anno alla quarta edizione. L'indubbio successo di tale iniziativa si lega a una serie di componenti che, nell'ambito delle quattro esperienze, sono andate sempre più arricchendosi di peculiarità decisamente interessanti, consolidando le strutture essenziali: rivolgere l'iniziativa ad adulti e ragazzi, in modo da rendere, per questi ultimi, più concreta l'esperienza formativa. Come ogni anno, nel cuore della mattinata uno spazio speciale e' stato destinato ad un evento poetico particolare che, nella fattispecie di questa quarta edizione, ha riguardato la presentazione della raccolta di poesie "Ultimo Quarto" di Vincenzo Lucente. A Giuliana Bianchi Caleri, presidente del Premio, l'onore di presentare la raccolta poetica "Ultimo Quarto", di Vincenzo Lucente, non prima di aver ringraziato Lia Bronzi, presidente della Camerata dei Poeti fiorentini e, nella fattispecie, della Commissione giudicatrice. Vera poesia, quella che Vincenzo Lucente ci consegna, dandoci al contempo la misura di aver fatto della sua professione il senso della propria vita e di saper cogliere le piccole, grandi gioie del quotidiano, vivendo comunque la malinconia non come una vocazione, ma come un bisogno. E' stata infine annunciata l'istituzione di un nuovo premio,intitolato a Rina Maria Pierazzi, di cui si e' reso noto un breve profilo biografico. La cerimonia di premiazione ha preso infine il via da Lia Bronzi, cui e' stato assegnato il premio "Cortona Citta' del mondo. ■

Premio Pinocchio 2016 al Presidente del Consiglio Regionale Toscano Eugenio Giani

MAGGIO

Pinocchio, il burattino nato dalla penna di Carlo Lorenzini detto il Collodi è una delle figure più interessanti del nostro panorama letterario. Tante le interpretazioni sul romanzo, in apparenza una lettura destinata ai ragazzi, che nel tempo si sono succedute.

Il Lions Club di Pescia Marco Pippi nel 2002 ideò il Premio Pinocchio che nell'edizione 2016 è stato attribuito a Presidente del Consiglio Regionale Toscano Eugenio Giani.

Il Premio, in collaborazione con la Fondazione Nazionale Carlo Collodi, è rivolto a persone o organizzazioni che, attraverso il personaggio di Pinocchio, abbiano compiuto azioni tese a valorizzare in modo significativo il territorio di Pescia e di Collodi. Quest'anno il Presidente del Lions Club di Pescia, Guja Guidi, ha apremiato con la statua di Pinocchio, realizzata dal socio Lions Attilio Nerla, il Presidente del Consiglio Regionale Toscano Eugenio Giani, quale appassionato conoscitore della vita e delle opere di Car lo Lorenzini con la motivazione: "*…risiede nella Sua pluriennale azione come amministratore pubblico per la valorizzazione del territorio toscano – Firenze e i territori circostanti, Collodi – attraverso l'esaltazione del legame con Carlo Lorenzini/Collodi, del quale Ella è profondo conoscitore, e la Sua creazione letteraria più nota e notevole: Pinocchio e le sue avventure*". ■

LIONS CLUB

PESCIA

108 - La TOSCANA

Il Giro d'Italia in Toscana con i Lions

MAGGIO

Il Giro d'Italia per la nona tappa ha attraversato il territorio del Gallo Nero. La "Chianti Classico Stage", nona tappa della gara ciclistica storicamente più partecipata d'Italia, è una corsa a cronometro individuale intitolata per la prima volta a un vino. Un evento unico a cui gli appassionati di ciclismo hanno voluto essere presenti. Greve in Chianti si era "tinta di rosa" per ospitare la gara del Giro d'Italia di domenica 15 maggio che ha attraversato un percorso di 40 chilometri. Partenza a Radda in Chianti, passaggio per Castellina in Chianti dove si trovava il primo rilevamento, poi la corsa verso Madonna di Pietracupa per il secondo rilevamento. Da qui l'inizio del percorso più arduo che ha attraversato Sicelle e affrontato la salita di Panzano, ultimo rilevamento e infine, con la spettacolare curva, l'arrivo a Greve. Il Giro ha avuto un impatto mediatico eccezionale: 1281 i media accreditati e 171 i paesi collegati. Un evento fortemente voluto dal Consorzio del Chianti Classico che quest'anno festeggia i 300 anni dall'editto mediceo del 1716 con il quale il Granduca Cosimo III sanciva i confini del territorio di produzione del Chianti Classico, una doc ante-litteram. Il bando "Sopra la Dichiarazione de' confini delle quattro regioni Chianti, Pomino, Carmignano e Vald'Arno di Sopra" proteggeva un'area vasta tra Firenze e Siena e delimitava la produzione sopra Prato. Ma anche i Lions erano presenti a questo evento: in occasione della tappa a cronometro a Castellina in Chianti il Lions Club Chianti ed il Leo Club Saena Clante hanno accolto l'auto LIONS a seguito del Giro. A Castellina in Chianti tante persone a salutare il Giro d'Italia e anche tanti Lions che hanno salutato il passaggio dell'auto LIONS facente parte del variopinto e elettrizzante corteo che ha anticipato, come sempre, il passaggio dei corridori. Coinvolgente l'entusiasmo di Giovanna Leardini e del suo compagno, piloti dell'auto LIONS che hanno realizzato un'impresa veramente degna della massima attenzione. L'auto LIONS si è fermata nel punto di accoglienza predisposto dai LEO e LIONS del Chianti. Daniela Becherini, che ha svolto la funzione di promoter dell'iniziativa, e i Presidenti Laura Farasin e Francesco Orlandi hanno fatto un ottimo lavoro : i piloti sono scesi e si è creato un momento di vera partecipazione e amicizia lionistica che ha fatto comprendere in pieno il lavoro svolto e il grande messaggio di conoscenza del mondo LIONS che si è potuto trasmettere in tutta Italia. Il punto di accoglienza LIONS, nel quale era stato predisposto un piccolo buffet il cui ricavato è andato a finanziare un service dei LEO è stato presidiato per l'intera durata della tappa a cronometro che è andata avanti fino alle 16 del pomeriggio. Molto buona l'affluenza del pubblico che ha salutato i corridori durante la tappa nonostante la pioggia che ha caratterizzato la seconda parte della giornata. ■

FLASH

LC Isola d'Elba per Lara Paolini

GIUGNO

Curiosa, umile, delicata, autoironica, determinata, convinta e decisa nel suo lavoro, sono questi alcuni attributi espressi dagli insegnanti Giusy Vago e Carmine Villani e dal preside Enzo Giorgio Fazio del liceo classico Foresi di Portoferraio nel commentare brevemente la consegna di una borsa di studio all'alunna non vedente della quinta ginnasio Laura Paolini assegnatale dal Lions Club Isola d'Elba. Ma anche autrice di un percorso meraviglioso, dotata di eccezionale versatilità in tutte le materie e di una semplicità disarmante, capace di vedere con gli occhi del cuore, di andare oltre le difficoltà quotidiane e di entrare direttamente nelle emozioni, sono altre qualità di Laura emerse dai commenti dei tre professori. A questi ha fatto eco la conclusione del presidente del Lions Club

Antonella Giuzio che ha augurato alla studentessa, che col premio del sodalizio riuscirà a raggiungere l'importo necessario all'acquisto di un tablet per non vedenti, di poter meglio guardare al futuro ringraziandola infine per l'esempio che ci dà. L'evento si è tenuto con una semplice cerimonia a Portoferraio nella sala congressi dell'Hotel Airone nel pomeriggio di giovedì 16 giugno alla presenza, oltre che della rappresentanza del corpo insegnate, dei genitori di Laura e di una delegazione di soci Lions. ■

I Lions e lo sport

Molti Lions fanno sport. Lo sport fa bene mette in moto meccanismi salutari, libera la mente e fa aumentare la nostra energia. Certe volte però si fa in maniera isolata, o in luoghi chiusi. Per questo l'invito è ad unirsi, a praticare sport insieme ad amici Lions. Diamo il buon esempio alla comunità!

Vero protagonista del Trofeo Golfistico Lions Club Isola d'Elba è stata la solidarietà. L'incontro, svoltosi domenica 12 giugno presso il Circolo Acquabona, giunto alla terza edizione ed affermatosi ormai fra la classiche sportive dell'Isola, ha consentito una raccolta di fondi che il sodalizio elbano ha già avviato verso obiettivi del nostro territorio bisognosi di sostegno.

Non solo bici. Camminare, correre, andare in bicicletta sono attività da Lions! "Scatta alle Cascine", manifestazione giunta al quarto anno che unisce podismo, fotografia e solidarietà. Organizzata da numerosi Club Leo e Lions dell'area fiorentina è a metà un concorso fotografico e una corsa nel parco delle Cascine. Il ricavato all'associazione Banco alimentare della Toscana

Spirito di competizione e gruppo sono le caratteristiche della squadra Lions Dragon Boat. Tanti successi e tanta solidarietà!

Scuola di calcio giovanile intitolata a Lorenzo Donati, a sottolineare quanto il coinvolgimento dei bambini nello sport di squadra faccia apprezzare i valori ed il comportamenti positivi e propri del fair play

Quando Dio creò i Governatori

MICHELE BARBIERI 10\7\2000

In quel tempo, il Signore aveva già creato quasi tutto ciò di cui l'umanità non poteva fare a meno. E si era prossimi alla fine del sesto giorno della Creazione.
Un Angelo, che faceva il turno di guardia contro i Diavoli, vide che nell'officina del Signore la luce era sempre accesa, benchè fosse notte fonda. Avvenne così che l'Angelo si avvicinò, dette uno sguardo dalla finestra e vide Dio intento a lavorare su una forma umana.
Allora l'Angelo entrò, si inginocchiò, ed a testa china chiese:
«Signore perchè Ti attardi? Per qual motivo impieghi così tanto tempo per creare questo modello?»
E il Signore, sorridendo, posò gli attrezzi. Si lisciò la folta barba, poi accarezzò i capelli biondi dell'Angelo, lo fece alzare e disse:
«Guarda sul bancone i requisiti tecnici per il "Modello Standard di Governatore Lion" e capirai il perchè. Tanto per cominciare, deve essere capace di parlare al massimo quindici/venti minuti ad ogni Club e far sempre contenti tutti i soci e consorti; deve avere lo smoking incorporato e poter viaggiare in lungo e in largo nel suo distretto tutti i santi giorni che Io metto in terra. Poi gli devo mettere due paia d'orecchie e due paia d' occhi.»
«Ma perchè, o Signore, due paia d' orecchie e due paia d' occhi.» chiese incredulo l'Angelo, sempre a testa china e con voce sommessa.
«Vedi, benedetto figliuolo,» disse allora il Signore, posandogli un braccio sull'ala candida, «due orecchie e due occhi, come tutti gli altri umani, non gli basterebbero mai! Ci vuole un altro paio d' orecchie - in presa diretta tra di loro - per fare entrare ed uscire senza intoppi tutte le chiacchere inutili che gli tocca di stare a sentire, e che sennò gli fonderebbero il cervello.
Quanto al paio d'occhi in più, gli sono necessari per controllare l'opera degli Officers Distrettuali che diffondono la sua parola e propongono i services alla moltitudine dei suoi fedeli discepoli.
Ma non è finita qui! Deve essere anche un modello molto economico, con uno stomaco di ferro e che funzioni senza disturbi su menù, standard e ripetuti, a base di Prosecco, Salmone, Sella di Vitello e Pommes Duchesse. Poi gli devo mettere in testa una memoria di almeno un miliardo di Megabite, per ricordare i nomi di tutti quelli che deve salutare. Ah! e mi dimenticavo le tre paia di mani per distribuire le medaglie, i 100%, i guidoncini, le pergamene e gli attestati.»
A questo punto l'Angelo cercò premurosamente di fermare il Signore che appariva affaticato:
«Signore ascoltami! Questo modello è troppo difficile, Ti prego, adesso riposati e lo potrai finire con comodo domani?»
Il Signore allargò le braccia in un ampio gesto, sospirò profondamente e poi impose nuovamente la mano sulla testa dell'Angelo .
«No, mio fedele custode. Devi sapere che domani è la prima domenica del mondo e non posso cominciare male lavorando! Debbo assolutamente finire prima dell'alba. Ormai mi manca poco, gli ho già messo quasi tutto, ma la parte più difficile è quest'altra.»

Ed il Signore prese in mano un'altro lucido, lo stese sul bancone passandoci sopra la Sua grande mano, e disse:
«Guarda qui! Questo è il vero rompicapo! Devo crearlo di un materiale che non sia plastica, ma che sia comunque inattaccabile dal tempo e dagli elementi e assolutamente leggerissimo ed impermeabile, affinchè possa rimanere a galla in eterno dopo che diventerà Past - Governatore. Infine bisogna che sia perfettamente calibrato nelle sue 200 parti semoventi, in modo da rimanere sempre in perfetto equilibrio in ogni situazione, senza mai cadere dalle posizioni che raggiunge.»
L'Angelo era proprio stupefatto.
«Signore Tu sei proprio un Genio, se Ti riescono creazioni così difficili.» [...].
E l'Angelo, contemplato ancora una volta il suo Dio, si ritirò in silenzio, pieno di ammirazione per la grandezza delle creature del Signore. ■

LIONS
INTERNATIONAL